MENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, con edi- lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può re da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti no in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

o di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 10 Aprile 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5079

E POPOLAZIONI RENDONO TRIONFALE L'AVANZATA

Plebiscitaria manifestazione di giubilo a Starace - Il campo d'atterraggio di Gondar attivato - L'aviazione rifornisce i reparti celeri

omunicato N. 180

ROMA, 9

Ministero per la Stampa ropaganda dirama il see Comunicato N. 180:

Maresciallo Badoglio tefa:

ntinuano le sottomissioni pi e notabili nella regione ndar e le manifestazioni lesione delle popolazioni. viazione è stata attivisnell'inseguire il nemico e fornire le nostre colonne zate in marcia verso sud.

ottino di guerra

ni, mitragliatrici, munizioni nati dai sottomessi nel Semien

ASMARA, 9

astrellamento continua nel e e intricato terreno della lia del lago Ascianghi ed ogni nuovo materiale guerresco giunge al bottino di guerra. irito delle truppe è altissimo olo desiderio le anima: quelandare avanti.

settore del Semien, durante tomissioni di questi ultimi , sono stati consegnati due ni, tre mitragliatrici, alcune aia di fucili e numerose casmunizioni.

che nel settore del Lasta afono ogni giorno i capi dei paele regioni limitrofe per comatto di sottomissione. Ieri al to tenutosi in Socotà parteci o oltre diecimila indigeni. La nza degli abitanti, anche di i paesi, ai nostri posti di meione diventa sempre più in-

ogressi delle colonne

econdo gli inviati inglesi

LONDRA, 9

inviati speciali delle agenzie i in A. O. riferiscono stasera Corpo d'Armata indigeno provelocemente la sua avanzata la «strada imperiale» verso , sulla quale avrebbe prima nto e poi sorpassato di circa lometri Cobbò, a sud di Quoed ora si troverebbe a Ualdia, za strada fra Quoram e Desobbò è stata occupata senza izione.

truppe del primo Corpo d'Arsecondo notizie provenienti nte non ufficiale, compiono raprogressi lungo la carovanier Magdala. Le colonne avansono rifornite da aeroplani, mezzo che renda possibile il imento del primo e del terzo d'Armata in marcia lungo caiere assolutamente intransitar autocarri. Il fatto che il CorArmata eritreo marcia sulla a imperiale» — nome assai oso per le reali condizioni delada stessa — indica che esso tto eccezionali progressi, riuo a portar seco delle vettovaufficienti per un lungo tra-

bra che la manovra del Maro Badoglio, ad onta del terreasi certamente sgombro che ha ti a sè, sia sempre quella pre: stringere cioè il nemico in tenaglia dai fianchi per obblio a fuggire rapidamente per e l'accerchiamento o ad arren-

punto di vista militare

la guerra è finita

RIGA, 9

Rigasche Rundschau pubblica un astico articolo sulle ultime vittoll'Esercito italiano in A. O. Il le scrive che dal punto di vista o la guerra può essere consideraita. Il negus ha perduto la battaecisiva. Nonostante la partecipadelle sue migliori truppe il negus o vinto così come i suoi migliori Sul fronte somalo Wehib Pascià uto fuggire. Le profezie in merito guerra interminabile non si sono te. Con la regolarità di un orosegue una vittoria dopo l'altra. il periodo delle piogge non camlla alla situazione catastrofica per

Il negus si asserraglia a Addis Abebà

GIBUTI, 9

Notizie pervenute dall'interno dell'Abissinia informano che la città di Dire Daua è stata completamente evacuata dalla popolazione civile. Nell'abitato sarebbe rimasto soltanto un piccolo reparto di truppe con batterie e cannoni antiaerei con lo scopo di difendere la stazione ferroviaria da un eventuale attacco di aerei italiani.

Fra le varie scuse che gli abissini mettono fuori in questi giorni è interessante quella del negus, il quale ha dichiarato di non avere intenzione di difendere Dessiè. La realtà è che egli si trova nell'assoluta impossibilità di ricostituire prontamente un nuovo esercito. Dopo il nuovo ordine di mobilitazione generale si è manifestato in tutta l'Etiopia e principalmente ad Addis Abebà un vivo fermento fra la popolazione. Le truppe etiopiche stanno sistemando alcune difese sulla strada che da Dessiè porta ad Addis Abebà allo scopo di proteggere la capitale da un possibile attacco dell'Esercito italiano. E' stato costituito nella capitale un corpo d'assalto destinato ad infrangere ogni attacco italiano. Tale corpo sarà guidato dal principe ereditario.

Nel giorno di Pasqua si svolgerà nella capitale etiopica un grande rito religioso alla presenza del negus che invocherà nella cattedrale l'aiuto di San Giorgio per l'esercito del Leone di Giuda. Un viaggiatore europeo giunto da Addis Abebà ha dichiarato che durante l'incursione aerea italiana sulla capitale da più punti della città la popolazione agitava in segno di saluto grandi striscie di tela bianca.

S. E. Starace ringrazia il Principe Umberto

NAPOLI, 9

Il Segretario del Partito ha inviato a S. E. il Generale Ajmonino, primo aiutante generale di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, il seguente telegramma:

«Sarò grato a V. E. se si compiacerà far giungere a S. A. R. il Principe di Piemonte l'espressione mio animo grato per i suoi rallegramenti, che costituiscono premio ambito e augurale per me e per la truppa ai miei ordini. Starace.»

La riconoscenza dell'Egitto

per le dichiarazioni di Suvich

CAIRO, 9

La stampa egiziana, continuando a commentare favorevolmente le dichiarazioni del Sottosegretario Suvich, rileva che esse hanno tranquillizzato l'opinione pubblica circa gli interessi dell'Egitto nella regione del lago Tana, dimostrando nel contempo il fermo intendimento dell'Italia di rispettare la integrità delle frontiere egiziane.

Mentre il gesto del Governo italiano è definito un atto di squisita cortesia diplomatica, gli ambienti politici si dimostrano assai sensibili al fatto che le dichiarazioni italiane si rivolgono direttamente ed esclusivamente all'Egitto, dimostrando di considerarlo uno Stato indipendente e sovrano.

del resto l'Italia — si dice — sa che l'Egitto si merita la sua benevola attenzione, perchè conosce le ragioni per cui di fronte al conflitto con l'Abissinia il Governo egiziano ha dovuto assumere atteggiamenti non sempre rispondenti alla tradizionale amicizia fra i due Paesi.

IL RAPPORTO DI BADOGLIO AL DUCE

Come fu respinto e polverizzato l'armatissimo esercito del negus

ROMA, 9

Ecco la seconda e ultima parte della relazione del Maresciallo Badoglio sulla Battaglia del Lago Ascianghi:

Il prodigioso sforzo compiuto

«Le truppe e i servizi avevano superato nel precedente ciclo operativo gli sforzi che potevano essere giudicati superiori a ogni possibilità, io però sapevo di poter fare sempre sicuro affidamento sulla perfetta organizzazione raggiunta in ogni campo, ma più ancora sullo spirito di tutti, indomabile ed esaltato dalle vittorie, sulla volontà di ognuno di giungere alla meta, sull'orgoglio di tutti che la meta assegnata fosse lontana e dura la fatica per raggiungerla. Dare un'idea dello sforzo compiuto è impossibile senza troppo dilungarsi. Basti accennare ai 600 chilometri di pista automobilistica aperta dalle truppe; alle centinaia di chilometri percorsi sui terreni più aspri ad altitudini in talune zone sui 3000 metri; ai ponti celermente gettati dal genio; al colossale trasporto con ogni mezzo, dall'aereo all'autocarro, ai portatori di munizioni, viveri, materiali ingentissimi (oltre 60 tonnellate sono state portate a spalla da 4000 soldati per 40 chilometri); allo schieramento di batterie da posizione, molte fissate a forza di braccia su impervie, quasi inaccessibili vette; al percorso di un'autocolonna di 500 vetture fino a Gondar, lungo la carovaniera tracciata fin dal 1905, ma non prima d'ora mai percorsa neppure da un solo automezzo e ormai tutta ricoperta da boscaglia. Sono tutti sforzi che hanno del prodigioso.

Le intenzioni del nemico

Allo scopo di prevenire gli armati che da fine febbraio si tenevano dislocati tra Cobbò e Quoram, il giorno 28, mentre era in corso la battaglia del Tembien, venivano, come è noto, occupati i passi di Alagi. Intanto la tendenza allo spostamento di detti armati verso nord si accentuava e aumentava la loro consistenza; il 12 marzo i primi elementi apparivano

Il giorno 21 il negus si spostava da Dessiè a Quoram, assumendo il comando diretto delle truppe. In concomitanza e in relazione col movimento delle forze del negus avveniva l'occupazione di Conca Mai Ceu da parte delle truppe del primo Corpo d'Armata e lo spostamento del Corpo d'Armata eritreo dalla piana di Buiè, ove si era raccolto a mia disposizione, nella zona Corbetà-Mai Ceu. Alle forze del negus venivano così contrapposti due Corpi d'Armata. Del nemico non risultava ancora chiaro se intendesse tentare le sorti delle armi attaccando le nostre posizioni, ipotesi che però andava prendendo consistenza nelle notizie ultimamente pervenute e che si dovevano considerare di buona fonte.

Il giorno 28 marzo la situazione era la seguente: Il nemico aveva 14 mila armati sulle posizioni di Aia e 30-35 mila, compresa la guardia del negus, nella zona di Agumbertà.

Pareva inoltre disponesse di altre forze nella zona di Quoram. Da parte nostra il primo Corpo d'Armata teneva con la Divisione alpina «Pusteria» e l'ottavo gruppo battaglioni eritrei le posizioni fra passo Mecan e il monte Bohora, mentre si stava raggiungendo con le rimanenti truppe la seguente dislocazione: la Divisione «Sabaudia» fra Belegà e passo Dubar, la quarta Divisione CC. NN. e il sesto gruppo battaglioni CC. NN. tra il passo Dubar e i passi Alagi, la Divisione «Assietta» a nord di detti passi; il Corpo d'Armata eritreo tra Mai Ceu e Corbetà.

In tale situazione emanavo l'ordine di operazione nel quale, a seguito delle predisposizioni di carattere logistico, disponevo il perfezionamento dello schieramento difensivo onde poter respingere qualsiasi attacco nemico e davo ordini per la nuova battaglia. Previsto da precisi indizi e da fondate notizie e quindi atteso nelle prime ore del mattino del 31 marzo avveniva l'attacco del negus sulle nostre munite posizioni di passo Mecan, monte Bohorà. Volto da prima sulla destra del nostro schieramento, contro la Divisione alpina, probabilmente a scopo di finta, l'attacco principale si pronunciava violento e insistente contro il Corpo d'Armata eritreo, pur in concomitanza di secondari attacchi su tutta la fronte e segnatamente sul fianco destro. Le nostre truppe bravamente resistevano e, passando al contrattacco, ributtavano il nemico ovunque.

Inizio dello sfacelo

Fallito il primo attacco verso mezzogiorno, verso le ore sedici, sempre contro il Corpo d'Armata eritreo, il negus lanciava nuovamente le sue truppe all'attacco impegnando gran parte delle forze disponibili, ivi compresa la guardia imperiale che, nella sua mente, forse sperava poter riservare, ad attacco riuscito, per arditi progetti offensivi.

Il piano del negus, basato certo sulla convinzione che le nostre truppe eritree, classiche nello slancio offensivo, mal resistessero contro gli attacchi reiterati e insistenti, era fallito. Le truppe nemiche — bene organizzate e abbondantemente armate di moderne mitragliatrici, artiglierie e bombarde — avevano bravamente combattuto ma il negus doveva convenire alla fine della cruenta giornata, che contro la potenza del nostro Esercito era vano lottare. A parte gli episodi di scarsa importanza e le aggressioni brigantesche senza alcuna caratteristica militare che non possono davvero considerarsi azioni offensive, dopo essere stato battuto in tre grandi battaglie difensive l'esercito etiopico era battuto nella sua prima battaglia offensiva.

Il giorno 1.o aprile piccoli attacchi su vari tratti del fronte venivano condotti allo scopo di mascherare l'arretramento. Alle prime luci del mattino del 2 aprile l'esercito del negus, sconfitto, demoralizzato, diminuito dalle gravi perdite e dalle numerose diserzioni avvenute durante la battaglia, appariva ritirato sulle posizioni di Adi Assel Gherti, ove la nostra infaticabile aviazione lo batteva. Senza indugio io diramavo l'ordine per l'inseguimento. Nella giornata del 2 aprile il primo Corpo d'Armata di attestava con le sue Divisioni sulle posizioni di passo Mecan, mentre il Corpo d'Armata eritreo ridiscendeva a Corbetà, pronto alla sua manovra. Il giorno 3 i due Corpi d'Armata procedevano verso sud.

Vittoria fascista

Alla sera il primo Corpo, dopo aver superato tenaci resistenze, raggiungeva il colle Ezbà mentre il Corpo d'Armata eritreo attestava al torrente Agumbertà, in grado di far sentire la sua azione aggirante. Il nemico, forse ancora ignaro dell'accerchiamento che lo minacciava, restava con una sua ancora forte massa sulle aspre posizioni di Adi Assel Gherti. Il giorno 4 riprendeva la avanzata di entrambi i Corpi d'Armata, dando contemporaneamente al nemico la sensazione della sua prossima completa rovina. Premuto di fronte, minacciato di fianco, inesorabilmente battuto da tutta l'aviazione, come sempre pronta e ardita, lanciata fino al suo ultimo apparecchio, senza distinzione di tipo, purchè potesse a bordo recare la sua offesa e farla piombare dall'alto, il nemico iniziava la sua ritirata che man mano accelerava. Nell'accelerazione della fuga si accelerava la rovina degli ultimi resti dell'esercito imperiale.

Del negus nessuna notizia. Lo spettacolo di questo suo esercito che, per averlo armato con armi moderne e addestrato con istruttori europei, credeva aver reso imbattibile, di questo suo esercito che si era dimostrato di tanto effimero valore, non per deficiente ardimento individuale, ma per scarsa intrinseca capacità di capi, barbari sotto l'anacronistica veste civile, lo spettacolo di questo suo esercito in fuga, frantumato più che battuto, doveva forse in quel momento farlo pensare alla caducità di un impero fittizio.

Così anche la battaglia dell'Ascianghi dopo cinque giorni di lotte, è stata — come le altre — vinta nel nome del Re, per virtù di capi e di gregari. Essa è stata vinta soprattutto dallo spirito nuovo che anima la nostra gente, dallo spirito che il Duce ha infuso nella gioventù e che a me comandante è stato dato di raccogliere, tramutato in valore inflessibile, sul campo di battaglia.

Le perdite nostre sono le seguenti. Morti: ufficiali 21, nazionali 87, eritrei 204. Feriti: ufficiali 49, nazionali 269, eritrei 669.

18 cannoni, 43 mitragliatrici

E' impossibile precisare le perdite nemiche, ascendenti certo a parecchie migliaia. Sono stati catturati circa 500 prigionieri, 18 cannoni, una bombarda, 43 mitragliatrici, circa 1500 fucili, l'autovettura, la stazione radio del negus, 11 autocarri, molte casse di munizioni e materiale vario, come baionette, pugnali, tende, ecc.».

La drammatica marcia su Gondar

Rilevanti forze appostate sull'Angareb non osarono attaccare il grande serpente d'acciaio

(Dal corrispondente della *Stefani*)

ASMARA, 9

I primi particolari dettagliati provenienti da Gondar precisano il carattere drammatico della marcia della colonna autocarrata del luogotenente generale Starace, prima attraverso le torride regioni del Cafta, poi attraverso l'accidentata regione del Tsegedè solcata da innumerevoli fiumi e torrenti di difficilissimo guado, infine attraverso la zona montuosa fronteggiante Gondar, dove la mancanza assoluta di qualsiasi passaggio avrebbe inesorabilmente obbligato la colonna a sostare vari giorni se Starace non avesse deciso di lasciare gli automezzi sotto la guardia di un battaglione di bersaglieri e di proseguire a piedi con altri due battaglioni bersaglieri ed il battaglione CC. NN. «Mussolini». Particolarmente difficili furono i guadi del fiume Angareb e dei torrenti Babau e Sengia, poichè i soldati dovettero aprirsi la strada coi picconi e le accette durante ore di faticosissimo lavoro.

Spettacolo pauroso

Al passaggio dell'Angareb durato 12 ore assistevano dalle alture circostanti rilevanti forze nemiche armate al comando del cugino di ras Cassa, che si proponevano di attaccare la colonna in quel difficile punto. Ma poi, spaventati dal formidabile numero di circa 500 autocarri, dal nuvolo delle motomitragliatrici, dall'immane fragore dei motori dalla fantastica illuminazione notturna dei fari, dal pauroso complesso di quell'apocalittico serpente di acciaio e di fuoco che si stendeva per 15 chilometri, rinunziarono all'attacco. Gli abitanti dichiararono che i soldati avevano concluso di essere quella una forza diabolica o divina, contro la quale era pericoloso combattere.

Perciò gli armati etiopici, già scossi dalla sconfitta nel Tembien, ripiegavano frettolosamente in direzione del Goggiam.

Lasciati gli autocarri sotto la ciclopica bastionata del monte Ganiduba la colonna interamente appiedata, con il luogotenente generale Starace alla testa, circondato dagli squadristi forlivesi, proseguiva la marcia su un terreno cosparso di sterpi, di rocce, di dirupi, di enormi squarci. La fantastica marcia a piedi con 2 giorni di viveri e munizioni portati a spalla è durata 15 ore. A notte alta, malgrado il freddo intenso le truppe senza tende sostarono allo addiaccio sul pianoro a 2000 metri distanti 20 chilometri da Gondar. Una pioggia torrenziale accrebbe la drammaticità dell'ultima notte. I soldati erano però esultanti. Frattanto da Gondar erano scappati il cagnasmacc Aiana e il deggiacc Mesfun, rappresentanti rispettivamente il negus e ras Cassa con 2000 soldati.

"Finalmente è giunta l'Italia!,,

La popolazione, convocata dai capi religiosi nella grande piazza di Gondar decideva la sottomissione all'Italia e l'invio agli italiani di un'ambasceria solenne di 200 preti rappresentanti 44 centri religiosi. La colonna ripartita alle sei del 1.o aprile entrava in Gondar alle 10 accolta dall'intera popolazione festante all'ingresso della città, col supremo capo religioso in sacri paludamenti circondato dai deggiacc e dai fitaurari della regione.

Ecco le parole testuali pronunciate dal supremo capo religioso di Gondar Aleca Tzegge dopo che il luogotenente generale Starace ebbe accettato in nome dell'Italia la sottomissione della città:

«Finalmente possiamo dormire tranquilli nelle nostre case; finalmente possiamo lavorare in pace nei nostri campi senza che nessuno più ci estorca con la forza i frutti del nostro lavoro. Finalmente possiamo attendere con sicurezza ai nostri commerci. Finalmente possiamo amare le nostre donne e le nostre figlie senza paura che ci siano rapite. Ringraziamo Dio onnipotente che ha fatto venire gli italiani. Le nostre preghiere implorano da Dio la gloria sulle vostre armi e le nostre croci si alzano a benedire».

Le motomitragliatrici sono arrivate ieri a Gondar dove pervengono ormai regolari colonne logistiche camellate di rifornimenti provenienti da Debarek.

Da ieri funziona regolarmente il campo di atterraggio di Gondar.

La camionale giunta presso Quoram

Lieta fatica dell'esercito lavoratore per aprire il varco alle autocolonne

(Da uno dei nostri inviati)

DAL QUARTIER GENERALE, 9

Nella giornata odierna si sono fatti grandi progressi nella sistemazione logistica a sud di Quoram e nel prolungamento della nuova strada camionale che da Amba Alagi discende verso mezzogiorno, sullo stesso percorso della cosiddetta «strada del negus» che come si sa altro non è che una pessima carovaniera.

Ricordiamo che il grande programma di miglioramento di questa strada fu clamorosamente annunziato tre anni or sono, ma non è mai avvenuto. Evidentemente esso rientrava nel piano bluffistico delle cosiddette riforme del negus, nessuna delle quali fu poi realizzata, a cominciare dall'abolizione della schiavitù, piano esibito alla credulità dell'opinione pubblica internazionale per dimostrare che l'Abissinia era degna di sedere nella Società delle Nazioni accanto alle Nazioni più progredite d'Europa!

Megalomania etiopica

La tradizionale megalomania etiopica anche in questa occasione non si è smentita. Neppure le necessità militari del momento hanno potuto scuotere il torpore del Governo di Addis Abebà, nonostante i reiterati incitamenti dei consiglieri militari stranieri per spingerlo a migliorare questa strada dal nome pomposo ma dal fondo pessimo, irto di buche e di grossi sassi, eppure essa rappresentava l'unica via di rifornimento per le armate etiopiche del Tigrai!

Oggi un esercito di lavoratori italiani e di soldati sta sopperendo alla bisogna e tra poco le nostre autocolonne potranno iniziare la loro rapida corsa anche a sud di Quoram.

In tutto il nostro fronte regna la calma più perfetta e sembra che la guerra sia ormai lontana. Non si ode neppure un colpo di fucile dopo che le orde degli oppressori scioani si allontanarono in fuga e le popolazioni furono libere di esprimere la loro grande gioia per l'avvenuta liberazione dal pesante giogo dei ras e di avvicinarsi a noi in piena fiducia.

Le adesioni alla nostra occupazione continuano ovunque e ormai tutti i capi si sono sottomessi anche nella vasta regione a sud-ovest del Taccazè, ove i soliti competenti stranieri avevano scritto e riscritto, specialmente nei giornali inglesi, che mai avremmo potuto penetrarvi!

Ma ormai l'Italia ha sfatato tutte le interessate leggende messe in giro, rientranti anch'esse nella manovra di propaganda sanzionista e il negus piange sulla rovina completa del suo esercito, ch'era la sua guarentigia e il suo orgoglio.

Retate di Oerlikon

In tutte le zone ove avanziamo, si procede alacremente al rastrellamento e alla raccolta dei materiali abbandonati dal nemico. Nella zona di Ascianghi, a quasi una settimana dall'accanita battaglia, si ricuperano ancora oggi ingenti quantità di armi e di materiali di rilevante valore. In ciò è la prova che la rotta del nemico fu completa e la fuga precipitosa. Anche oggi si sono ritrovati cannoni del ben noto tipo svizzero Oerlikon. Di essi l'organizzazione militare etiopica aveva ricca dotazione, accresciuta anche dalle ultime spedizioni arrivate via Berbera. Questi cannoncini avrebbero dovuto neutralizzare l'azione della nostra aeronautica, ma i nostri piloti sempre seppero affrontarli con indomito coraggio, compiendo le loro ardue missioni.

La nostra aviazione è tuttora in movimento e vola sulla zona ove il nemico è in ritirata per sorvegliarne gli sviluppi e impedire ogni eventuale tentativo di organizzazione che, però, allo stato attuale delle cose, appare quasi impossibile.

Gruppi di nemici di cui uno formato di circa 500 uomini furono bombardati presso Muggia a sud di Ad Temanian e El Dallagh. Lo sfruttamento integrale della nostra clamorosa vittoria di Ascianghi continua e accenna sempre più ad ampliarsi.

ALDO BARBARO

Il Duce approva il progetto per la costruzione di Aprilia

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto gli architetti Concezio Petrucci, Manlio Tuffaroli e l'ing. Riccardo Silenzi, vincitori del concorso per la costruzione del Comune di Aprilia. *Il Duce ha dato la sua approvazione al progetto.*

La vedova invia al Duce le medaglie d'oro del col. Oliveti

ROMA, 9

La vedova del tenente colonnello pilota Ivo Oliveti, ha fatto pervenire al Duce, quale offerta alla Patria, la medaglia d'oro al valore militare e la medaglia d'oro per l'impresa di Cattaro, che furono conferite al di lei eroico marito.

Il combattente fascista in un ammirato commento francese

PARIGI, 9

La *Tribune des Nations* pubblica un articolo di Pierre Bonardi, in cui si legge fra l'altro: «In questo affare di conquista, ciò che evidentemente affligge di più gli avversari, palesi o nascosti, dell'Italia, sono i passi dei comunicati in cui il Maresciallo Badoglio fa rilevare il valore delle truppe italiane, da una parte, e dall'altra l'accoglienza entusiastica che gli indigeni riservano a quelle truppe.

Noi abbiamo studiato il contegno della giovane generazione fascista nella battaglia. Essa si comporta magistralmente. Quando si vedono cadere alla testa degli ascari un numero considerevole di ufficiali e di sottufficiali se ne deduce senza rischio di errore che i quadri nazionali danno l'esempio del coraggio agli indigeni. Quando la cifra dei soldati italiani caduti in piena battaglia è superiore alla cifra degli ascari, se ne deduce lo stesso che l'educazione mussoliniana ha suscitato un ardore guerriero che il rischio non attenua. Ecco dunque tratte dalle osservazioni più dirette e più semplici le spiegazioni sui valori individuali dei gregari del Corpo di spedizione.

In quanto alle accoglienze entusiastiche delle popolazioni abissine, esse non sollevano alcun dubbio, in primo luogo per lo stato di miseria in cui erano mantenute quelle popolazioni, poi per la diffusione rapida delle notizie in tutti i Paesi dell'Africa, che sono tuttavia sprovvisti del telegrafo, del telefono e della marconigrafia. Lo stato di miseria dipende dallo stato di vera soggezione in cui il negus si trova dinanzi ai suoi ras.

Ora i ras non hanno mai avuto in maggiore parte che la preoccupazione di soddisfare ai loro appetiti immediati. Contadini e artigiani, vittime designate di questi egoismi irreducibili, ne soffrivano nella loro carne e nel loro cuore. Niente strade, niente ospedali, niente giustizia, e invece la lebbra, le mutilazioni, la schiavitù. L'Italia apporta invece la civiltà, le strade, l'acqua, gli ospedali, le scuole e la giustizia. Da qui l'entusiasmo sincero cho il contadino lascia sfogare quando gli abissini fuggono e gli italiani arrivano».

La posta aerea per l'Africa

Norme e consigli

ROMA, 9

Le partenze della posta aerea per l'A. O. hanno luogo ora tre volte la settimana e precisamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato, all'alba da Roma e alle ore 10 da Siracusa. Soltanto la corsa del giovedì trova la coincidenza immediata per la prosecuzione dalla Colonia Eritrea alla Somalia, ma le corrispondenze di posta aerea per la Somalia vengono inoltrate fino ad Asmara anche con le altre due corse. L'impostazione dev'essere fatta in modo che le corrispondenze possano pervenire a Siracusa nelle prime ore del mattino dei giorni indicati e a Roma oltre la mezzanotte dei giorni precedenti quella della partenza. Il trasporto aereo, che è eseguito da velivoli nazionali, si effettua in tre giorni e mezzo dall'Italia all'Eritrea e in 6 giorni dall'Italia alla Somalia. La soprattassa da corrispondersi oltre la francatura ordinaria è sempre di lire una per ogni cinque grammi.

Albo d'oro del lavoro italiano

62 caduti della "Gondrand,,

53 operai deceduti nel mese di marzo

ROMA, 9

All'elenco degli operai caduti appartenenti al personale addetto al cantiere della Società Gondrand, adibito a lavori stradali nella zona delle operazioni sul fronte eritreo, attaccato all'alba del 13 febbraio u. s., sono da aggiungersi 5 operai deceduti in seguito alle ferite riportate o identificati successivamente. Ecco i nomi dei Caduti, che la Patria onora come combattenti sacrificatisi nell'adempimento del loro dovere:

D'Este Giovanni di Luigi, da Burano (Venezia); Porcelli Michele di Nicola, da Bari; Tegnagnini Antonio di Giovanni Batt., da Venezia; Polito Angelo Cosimo fu Alfonso, da Erchie (Brindisi); Zannone Innocenzo di Antonio, da Avio (Trento).

Il numero degli operai caduti nell'attacco al cantiere Gondrand, identificati, sale così da 57 a 62.

Dal 29 febbraio al 31 marzo 1936-XIV sono deceduti in A. O. per cause d'infortunio o di malattia 53 operai. Ecco il nome elenco di questi valorosi pionieri, che l'Italia fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere:

Canni Ettore fu Angelo, da Guastalla (Reggio Emilia); Frigo Antonio di Antonio, da Roana (Vicenza); Ancona Giuseppe di Giovanni, da Trapani; Plozner Giacomo fu Dolm., da Timau (Udine); Dellalpi Paolo di Giovanni, da Imola (Bologna); Lanfranconi Gennaro di Vittorio, da Lanzo d'Intelvi (Como); Licata Vincenzo fu Giuseppe, da Parma; Montecchiaro (Agrigento); Callegari Guido fu Angelo, da Sommo Lombarda (Pavia); Ricandi Arturo fu Cesare, da Stradella (Pavia); Michelotti Mauro di Gioachino, da Ariano Polesine (Rovigo); Dell'Amico Irino fu Giuseppe, da Carrara; Bernardini Marco fu Pellegrino, da Forlì; Ferrari Dante di Ernesto, da Modena; Fiabani Angelo di Luigi, da Cavazzano (Belluno); Salvati Placentino fu Luigi, da Pattica (Frosinone); Varin Giuseppe fu Pietro, da Treviso; Piccini Giovanni fu Francesco, da Valbondione (Bergamo); Ielpo Francesco di Egidio, da Frosinone; Marconi Celeste di Domenico, da Frasca di Costa Serino (Bergamo); Mazzoli Ferruccio fu Adolfo, da Bologna; Mazzotti Andrea fu Giovanni, da Trecate (Novara); Gherardi Guido di Enrico, da Castelfranco Emilia (Modena); *Zerdonich Andrea di Andrea, da Canale d'Isonzo (Gorizia)*; Finotti Stefano di Giuseppe, da Frignano (Modena); Inglese Mosè di Giovanni, da Sant'Eufemia Maiella (Pescara); Vella Attilio fu Antonio, da Rocca d'Arazzo (Asti); Biasconi Ermenegildo fu Carlo, da Sesto S. Giovanni (Milano); Croce Luigi fu Giovanbattista, da Castel Pusterlengo (Milano); Dell'Aria Battista fu Pietro, da Robbio (Pavia); Scida Gregorio di Nicola, da Tropea (Catanzaro); Ingrao Nicola fu Antonio, da Alcamo (Trapani); *Dan Nicolò fu Angelo, da S. Vito Tagliamento (Udine)*; Sorrentino Antonio di N. N., da Piano di Sorrento (Napoli); *Aloi Francesco di Giovanbattista, da Cormons (Udine)*; Barbieri Giovanbattista fu Valentino, da Schiavon (Vicenza); Vettori Giovanbattista fu Luigi, da Vigolo (Bergamo); Minnella Cesare di Samuele, da Mussomele (Caltanissetta); Cadamotti Aldo di Giuseppe, da Castello d'Argile (Bologna); Mennillo Gaetano di Pasquale, da Miano (Napoli); *Cozzi Pietro di Lodovico, da Fivoro (Udine)*; Ferrioli Aniello di Arturo, da Cerrito S. Marzano (Parma); Boschia Paolo fu Domenico, da S. Ambrogio di Valpolicella (Verona); Ricciardi Giuseppe di Giuseppe, da Pescia (Massa Carrara); Morselli Nino fu Vincenzo, da Carvezzo (Modena); Solo Giuseppe di N. N., da Macerata; Carrero Giacomo di Raimondo, da Campo S. Pietro (Padova); Tonelini Francesco fu Pietro, da Cividate Camuno (Brescia); Muti Guido di Celeste, da Osimo (Ancona); Aindelberghi Giuseppe di Giuseppe, da Fortezza (Bolzano); Montanari Ermanno di Cesare, da Alfonsine (Ravenna); *Bertolini Enrico fu Pietro, da S. Vito Tagliamento (Udine); Asuni Giovanni di Pietro, da Venzone (Udine)*; Del Porto Alfredo di Enrico, da Montecchia Rugolo (Parma).

La situazione al 29 febbraio u. s. dava come deceduti per infortunio o per malattia 289 operai. Dal 1.o gennaio 1935-XIII al 31 marzo 1936-XIV risultano quindi deceduti in totale, per le dette cause, su una media di circa 70.000 presenti in A. O., 342 operai che, uniti ai 62 caduti sopra indicati, assommano complessivamente a 404.

Le opere militari inglesi

nei porti mediterranei

CROYDON, 9

D'Ammiragliato conferma la rivelazione dell'odierno *Daily Telegraph* sulla creazione avvenuta lo scorso autunno, di una speciale organizzazione diretta dal Viceammiraglio Leatham, incaricata di sopraintendere al rafforzamento delle difese costiere di Malta, Ghibilterra, Alessandria e della costa egiziana, nonchè alla costruzione di nuovi aerodromi a difesa degli aeri antisommergibili, degli ancoraggi e dei porti.

Imponenti fortificazioni

nelle isole Baleari?

ROMA, 9

Il corrispondente della *Tribuna* da Londra parla a lungo degli apprestamenti bellici nel Mediterraneo compiuti dall'Ammiragliato inglese e di nuove basi navali che dovrebbero servire per un eventuale conflitto coll'Italia. Il corrispondente del giornale romano scrive fra l'altro:

«Secondo voci, che noi per il momento accogliamo con estrema riserva, gli strateghi navali d'Inghilterra sarebbero in grado di far calcolo sull'uso delle isole Baleari; le quali, com'è noto, appartengono alla Spagna. Nelle isole stesse sono stati creato durante gli ultimi mesi — si ai afferma — fortificazioni della complessità di quelle che costituiscono la famosa «linea Maginot» in Francia. Attorno al porto di Palma a Malorca sarebbero state costruite otto batterie sotterranee capaci di spazzare il mare col loro tiri per diecine di miglia all'intorno. Esse si troverebbero alla profondità di circa 30 metri e sarebbero coperte da cappa di cemento di due metri di spessore. Dopo ogni tiro i cannoni potrebbero scomparire immediatamente sottoterra, sicchè questo formidabile armamento sarebbe del tutto invisibile. Nel sottosuolo, come lungo la linea Maginot, vi sarebbero ricoveri per le truppe e corridoi di comunicazione fra batteria e batteria. I cannoni, tanto quelli da 305 millimetri per la difesa da attacchi navali quanto quelli antiaerei, sarebbero di provenienza inglese e sarebbero stati messi a Malorca durante la notte onde non destare sospetti!

Le informazioni ora riferite aggiungono, che il montaggio delle batterie è stato compiuto sotto la direzione di ingegneri inglesi. A Porto Mahon, nell'isola di Minorca, le batterie del genere sarebbero nove. Lo stesso porto poi, con opportune opere di dragaggio e mediante la rimozione di alcune rocce che ingombravano i fondali, sarebbe stato allargato.

Ad evitare equivoci e l'accusa che ci si potrebbe muovere di fare dell'inutile, ma pericoloso allarmismo, ripetiamo, che a noi queste voci sembrano dover essere accolte con estrema prudenza, tanto più che riguardano l'unica Potenza mediterranea che a suo tempo non abbia dato all'Inghilterra quelle assicurazioni di mutua assistenza in caso di attacco non provocato da parte dell'Italia, che vennero date invece da altre Nazioni».

Il Duce riceve Virginio Gayda

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto il dott. Virginio Gayda, direttore del *Giornale d'Italia*, che gli ha riferito sull'andamento del giornale.

Il Principe di Piemonte

alla funzione del Giovedì Santo

NAPOLI, 9

Questa mattina S. A. R. il Principe di Piemonte ha assistito alla funzione religiosa del Giovedì Santo nella chiesa della Reale Arciconfraternita dei Pellegrini, di cui è Augusto confratello. Il Principe, che indossava il saio rosso al pari degli altri confratelli, è stato ricevuto dal Governatore e dai dirigenti dell'Arciconfraternita, fatto segno a manifestazioni di omaggio e di simpatia da parte della folla che si era radunata nei dintorni della chiesa.

Il dirigibile "Hindenburg,, in difficoltà

potrà sorvolare la Francia

PARIGI, 9

Secondo voci che circolano negli ambienti aeronautici, una gravissima avaria ritarderebbe il volo dell'aeronave «Hindenburg» in rotta verso l'Europa. I pistoni di uno dei motori Diesel, costruito con una nuova lega leggera di alluminio, si sarebbero rotti e si teme che in seguito allo sforzo supplementare richiesto agli altri motori, altri pistoni subiscano la stessa avaria.

D'altra parte, verso le 17, l'«Hindenburg» domandava al Governo francese l'autorizzazione di sorvolare la Francia nel caso in cui non potesse riparare l'avaria prodottasi nel motore. Questa autorizzazione gli è stata accordata. Il dirigibile, al largo di Gibilterra, lotterebbe contro un violento vento contrario. Si crede che lo «Zeppelin» prenderà la rotta seguita parecchi anni fa dal «Graf Zeppelin» che lottò contro difficoltà analoghe e cioè: la vallata del Rodano, il Giura, Basilea e Friedrichshafen.

Alla vigilia della Fiera di Milano

La vernice della Mostra "A. Mussolini,, e del salone del turismo

MILANO, 9

Nel recinto della Fiera campionaria, che questo anno, per la coincidenza della Pasqua, s'inaugura sabato, in anticipo di un giorno, vi è stata la vernice di due delle più significative mostre che renderanno di vivo interesse la grande rassegna milanese: nel grande padiglione dedicato alla memoria di Arnaldo Mussolini, il presidente dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori, in nome del presidente della Confederazione, ha illustrato agli intervenuti le finalità della Mostra di agricoltura coloniale che la Confederazione ha predisposto con la collaborazione dell'Istituto agricolo coloniale di Firenze e con l'appoggio del Ministero delle Colonie, il quale ha inviato, a guardia d'onore della Mostra stessa, una rappresentanza dei nostri valorosi ascari. Il salone centrale, suggestivamente decorato, presenta da un lato la visione libica e dall'altro quella dell'A. O. nella loro produzione agricola e nelle loro possibilità di sviluppo.

L'altra visita è stata fatta, con la guida del rappresentante della Direzione generale del Turismo presso il Ministero della Stampa e la Propaganda, alla Mostra del turismo, organizzata nel grandioso salone che già ha ospitato quella dell'automobile e che, completamente trasformato, presenta, in suggestiva visione, le bellezze panoramiche dei più confortevoli soggiorni dell'Italia, sia nelle città ricche di storia che nelle ridenti spiagge marine, nei maestosi paesaggi montani, nelle quiete riviere lacustri e nelle terre coloniali, dove l'Italia fascista ha impresso la sua impronta di civiltà.

Budapest accoglie 800 turisti italiani

inneggiando al Duce e all'Italia

BUDAPEST, 9

Accolti da rappresentanti del Municipio e del Ministero del Commercio sono giunti oggi a Budapest, con due treni speciali oltre 800 turisti italiani. Alla stazione ferroviaria, quando all'arrivo dei convogli la musica ha intonato «Giovinezza» e l'inno ungherese, numerosa folla ha acclamato all'Italia e al Duce. Gli ospiti si fermeranno 4 giorni.

Nel programma del soggiorno oltre alla visita completa della capitale e dei magnifici dintorni sono comprese visite alla sede del Fascio ed all'Istituto di cultura. Domani gli 800 italiani si recheranno a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto ungherese. 400 turisti faranno anche una gita di due giorni a Vienna. Ovunque la popolazione di Budapest si prodiga in manifestazioni di schietta e cordialissima simpatia per gli ospiti graditi.

Nessun grave inconveniente

al commercio ortofrutticolo nazionale

ROMA, 9

La Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti ortofrutticoli ha convocato i rappresentanti dei commercianti, degli agricoltori e dei lavoratori interessati alle esportazioni per esaminare le prospettive dell'imminente campagna estiva, in relazione alla situazione creata dalle sanzioni. Erano rappresentati anche l'Istituto nazionale fascista per il commercio estero e la Federazione nazionale dei Consorzi agrari.

Si è constatato che in virtù delle misure di protezione opportunamente adottate dagli organi dello Stato e dalle organizzazioni sindacali delle categorie interessate, l'assedio economico non ha cagionato inconvenienti notevoli all'esportazione ortofrutticola e agrumaria invernale. Si è riconosciuto inoltre che per la maggior parte della frutta estiva la chiusura dei mercati dei Paesi sanzionisti rappresenta una perdita assai limitata in rapporto al volume complessivo delle nostre esportazioni.

Sono state pertanto formulate proposte atte ad assicurare l'assorbimento da parte del mercato interno della produzione non esportabile con l'intensificazione della campagna in corso per l'incremento del consumo e l'utilizzazione industriale delle quantità esuberanti, da disciplinare mediante accordi economici collettivi. Nella riunione è stata riaffermata la volontà e capacità di resistenza delle categorie commerciali italiane, le quali anche in questo settore hanno voluto mobilitarsi insieme con i produttori allo scopo di approntare tempestivamente i mezzi di difesa degli interessi economici della Nazione.

L'esportazione di legname jugoslavo

157 milioni perduti in tre mesi

BELGRADO, 9

Il *Jutro* di Lubiana pubblica un'interessante articolo sull'esportazione del legname jugoslavo nei primi tre mesi del 1936, in cui si rileva come l'esportazione del legname, che maggiormente soffre a causa delle sanzioni, negli scorsi mesi di gennaio e febbraio è stata molto debole.

«Nei primi due mesi dell'anno in corso — scrive l'articolista — abbiamo esportato 52.6 milioni di dinari di legname da costruzione contro 91.9 milioni dello stesso prodotto esportato nel medesimo periodo del decorso anno e 111.7 milioni nel 1934. L'esportazione di altra qualità di legno, che è stata fortemente colpita a causa della chiusura dei mercati italiani nel mese di gennaio è ammontata a 149 vagoni (1054 nel gennaio 1935) e nel febbraio a 74 vagoni appena (962 nello stesso mese del 1935). Inoltre abbiamo esportato in febbraio 30 vagoni di carbone (nel febbraio dell'anno scorso vagoni 143); mancati in legno per 19 vagoni rispetto a 42 dello stesso periodo del 1935.

Le suddette cifre dimostrano chiaramente la sensibile diminuzione nell'esportazione di tutte le specie di legname. In totale nei primi tre mesi delle sanzioni, e cioè in dicembre, gennaio e febbraio, abbiamo esportato in Italia soltanto 14.3 milioni di dinari di legname, rispetto a 171 milioni di dinari nello stesso periodo del decorso anno, subendo un danno di oltre 157 milioni di dinari».

I pescatori spagnoli protestano

per i danni delle sanzioni

MADRID, 9

Il *Debat* commenta le ripercussioni sfavorevoli dell'applicazione delle sanzioni sull'industria della pesca in Spagna e dice che precisamente quanto più difficile risultava trovare mercati di sbocco per il pesce spagnolo e si era giunti a un accordo con l'Italia che rappresentava l'unico mercato, sopravvenne l'angoscioso problema delle sanzioni, che riuscì fatale per gli interessati. In principio si parlava di compensazione ai danneggiati, però sono trascorsi vari mesi e si attendono tuttora misure concrete. Frattanto, sebbene la Spagna abbia potuto sostituire l'Italia per gli acquisti, non può trovare mercati che compensassero quello italiano. La protesta dei pescatori danneggiati richiama l'attenzione sui danni causati dalla politica delle sanzioni in campo internazionale e crede giunta l'ora che si tratti ufficialmente dei pescatori e che la rappresentanza spagnola a Ginevra, tanto brillante nelle sue funzioni arbitrali, abbia occasione di parlare della Spagna e di difendere, tra l'altro, gli interessi dei suoi modesti pescatori.

Lindbergh può volare in Inghilterra

con la sua licenza americana

LONDRA, 9

Il Ministero dell'Aria ha concesso a Lindbergh il permesso di volare in Granbretagna con licenza americana.

La soddisfazione di S. E. Frank

per le accoglienze avute in Italia

MONACO DI BAVIERA, 9

Il Ministro Frank è giunto oggi a Monaco in aeroplano reduce del suo recente viaggio in Italia, salutato all'aeroporto dalle autorità consolari italiane a nome anche del R. Ambasciatore d'Italia a Berlino, da un rappresentante della Casa Bruna e dai gerarchi delle squadre S. A. Il Ministro ha espresso parole di viva e sincera soddisfazione per le accoglienze avute in Italia e per le indimenticabili impressioni riportate.

Il Consiglio nazionale Famiglie Caduti

si riunirà il 27, 28 e 29 maggio

ROMA, 9

Si è riunito il Comitato centrale dell'Associazione nazionale Famiglie Caduti in guerra, sotto la presidenza della baronessa Mezinger. Il Comitato ha preso varie deliberazioni di carattere morale, assistenziale e di ordinaria amministrazione, e ha deciso che, nella prossima ricorrenza del 24 maggio, si svolga solennemente in tutta Italia la distribuzione gratuita delle tessere dell'Associazione ai congiunti dei Caduti nell'Africa Orientale. Infine, a termine dell'articolo 27 dello Statuto sociale, ha deliberato di convocare il Consiglio nazionale dell'Associazione nei giorni 27, 28 e 29 maggio p. v.

L'amnistia pasquale bulgara

Tutte le pene di morte commutate

SOFIA, 9

Re Boris ha oggi promulgato l'attesa amnistia pasquale, della quale beneficeranno 300 condannati politici, molti dei quali saranno immediatamente rimessi in libertà. Tutte le sentenze di morte pronunciate dai Tribunali militari per il recente complotto mirante a rovesciare il Governo o a colpire la dinastia, sono state commutate. *(United Press)*.

6502 morti a Londra

per accidenti stradali

LONDRA, 9

Le statistiche degli accidenti stradali nell'anno 1935 per tutta la Granbretagna danno 6502 morti e 221.726 feriti. Nell'anno precedente 1934 si erano avuti 7343 morti e 231.603 feriti. Anche attualmente il numero degli accidenti è sempre rilevante, nell'ultima settimana vi sono stati 101 morti e 3532 feriti.

400 congressi a Parigi

durante l'Esposizione

PARIGI, 9

Il commissario generale della Esposizione internazionale del 1937 annuncia che 400 congressi saranno tenuti a Parigi durante il periodo dell'apertura della Esposizione; tra i più importanti vi sono il secondo Congresso mondiale del petrolio, che avrà luogo dal 14 al 20 giugno.

L'unificazione delle Ambasciate spagnole

al Quirinale e alla Santa Sede

MADRID, 9

La designazione dei candidati alla presidenza della Repubblica è stata fissata per il giorno 10 maggio. In autorevoli ambienti si annuncia anche che le Ambasciate presso il Quirinale e la Santa Sede saranno unificate e unico Ambasciatore a Roma sarà il signor Zulueta.

Le Cortes hanno nominato una deputazione permanente delle commissioni regolamentari ed hanno sospeso le sedute fino al giorno 15. Il Presidente interinale della Repubblica ha riconfermato la fiducia nel Gabinetto Azana, il quale si propone di preparare in questi giorni numerosi importanti provvedimenti. Tutti i giornali commentano la destituzione del Presidente della Repubblica, riconoscendo generalmente che malgrado la buona volontà di Alcala Zamora era diventata inevitabile.

La data definitiva delle elezioni legislative nelle provincie di Granada e Quenca è stata fissata per il 3 e il 17 maggio. Come è noto le Cortes hanno annullato le elezioni delle due Provincie.

Aumento in Inghilterra

della circolazione cartacea

LONDRA, 9

La circolazione cartacea è aumentata di 8 milioni di sterline ascendendo in totale a 413 milioni 18 mila sterline.

L'Olanda farà alla Francia

un prestito di un miliardo di franchi

PARIGI, 9

Si annuncia ufficialmente da Amsterdam che dei negoziati sono attualmente in corso per la concessione alla Francia, da parte dell'Olanda, di un credito ammontante a un miliardo di franchi. Il dott. Mannheimer della Casa Mendelssohn di Amsterdam si trova attualmente a Parigi.

L'emorragia d'oro dalla Banca di Francia

PARIGI, 9

Il bilancio della Banca di Francia per la settimana dal 27 marzo al 3 aprile fa rilevare la riserva d'oro di 63.917.126.241, accusando così una diminuzione di 1.669.701.750 sulla settimana precedente.

Due morti e due moribondi a Gospic

dopo un convegno dei radiciani

ZAGABRIA, 9

Oggi ha avuto luogo a Gospic, località ch'ebbe una certa rinomanza all'epoca della sollevazione della Lika, una grande conferenza politica, indetta dal dott. Schutej, in rappresentanza del capo del partito dei contadini croati dott. Macek, a cui hanno partecipato oltre a elementi di detto partito, anche esponenti del gruppo serbo di opposizione. Dopo la conferenza il dott. Schutej, accompagnato da alcuni suoi consenzienti, è partito da Gospic per Spalato. Durante il tragitto dal luogo della conferenza alla stazione sono avvenuti dei gravi scontri tra i croati e aderenti ad altri partiti. Tale Stipan Pejinovic, che fu già aderente al partito croato e quindi passò alla religione ortodossa e ad altro partito, estratta una rivoltella sparò contro i croati. L'ex deputato del partito di Radic, Carl Brkljacic, è caduto morto all'istante e tre dei suoi seguaci hanno riportato ferite gravissime. Uno dei feriti è morto stasera, mentre per gli altri due si nutrono poche speranze che possano sopravvivere. In seguito a questi fatti sanguinosi a Gospic e nei dintorni regna grande fermento.

Le condizioni dell'Arcivescovo Bauer

ZAGABRIA, 9

Le condizioni di salute dell'Arcivescovo di Zagabria, dott. Antonio Bauer, si sono stamane alquanto migliorate, sicchè si nutre speranza che il Principe della Chiesa, nonostante l'età avanzata, possa superare la malattia.

Linea aerea sospesa dalla Grecia

per evitare occhiate sulla frontiera

ATENE, 9

Allo scopo di evitare ricognizioni aeree nelle zone di frontiera il Governo greco ha sospeso la linea civile Sofia-Salonicco. Fino ad ora essa attraversava il confine greco-bulgaro all'altezza del lago Doiran. *(United Press)*.

NOTIZIE BREVI

Una bomba è stata gettata contro la casa del sindaco di Baltimora, Jakson e ha esploso fragorosamente, provocando la rottura di tutti i vetri e il crollo di un pezzo di cornicione. Nessuna vittima.

Undici ribelli sono rimasti uccisi in un combattimento con le truppe del Governo messicano presso Jalisco.

Dopo appena sette mesi di matrimonio l'attrice cinematografica Silvia Sidney ha chiesto ed ottenuto il divorzio dal marito Bennett Cerf giornalista di New York. I due coniugi si sono lasciati per incompatibilità di carattere.

La Corte statale di Washington ha respinto il ricorso di Hearst contro la Commissione senatoria che richiedeva alla «Western Union» la visione di telegrammi privati. Hearst ricorre alla Corte Suprema federale.

Il Ministro della Guerra inglese si è dichiarato contrario all'adozione dell'autogiro nei servizi di osservazione, giudicando che detto apparecchio prende quota troppo lentamente.

Nuovo incidente russo-mancese

Ufficiale giapponese ucciso in uno scontro di pattuglie

TOKIO, 9

Il corrispondente dell'*Agenzia Nippon Dempo* da Swen-Fen-Ho informa che 14 soldati nippo-manciuriani, di perlustrazione lungo il confine tra l'Unione Sovietica e il Manciukuo si sono scontrati con una pattuglia di eguale forza penetrata in territorio mancese.

Il soldati sovietici hanno aperto il fuoco contro i nippo-manciuriani, che hanno risposto con una intensa fucileria obbligando la pattuglia sovietica a ritirarsi. Nello scontro un sottotenente giapponese è rimasto ucciso.

Secondo notizie da buona fonte, sono imminenti le dimissioni dei Governatori generali della Corea, Formosa e Sakhalin e delle isole del Pacifico. Le cariche saranno occupate da Ammiragli, perchè i possedimenti oltre l'Arcipelago devono essere sottoposti al Comando superiore della Marina.

Secondo il *Nichi Nichi*, la politica di Arita, nuovo Ministro degli Esteri, nei riguardi della Cina, sarebbe identica a quella di Hirota, ma Arita cercherebbe il regolamento delle questioni economiche, prima della soluzione dei problemi politici e militari.

Il Governo della Manciuria ha deciso di fondare un'Agenzia nazionale di notizie sotto il titolo di Koho-Kyokai, e ciò allo scopo di unificare il servizio d'informazioni e nello stesso tempo, di sciogliere le sue sei Agenzie esistenti. La nuova Agenzia manciuriana entrerà in collaborazione con l'agenzia *Domei* di Tokio, la quale riunirà in sè, dopo aver assorbito l'agenzia *Nippon Dempo*, tutto il servizio di notizie dal Giappone.

Dichiarazioni del Gen. Matsumuro

La burocrazia nanchinese rovinerà le provincie della Cina settentrionale

TIEN-TSIN, 9

Il corrispondente dell'*United Press*, Earl Leaf, il primo giornalista che sia riuscito a penetrare nella zona dominata dai comunisti, è arrivato a Tai-Yan-Fu. Da questa località egli ha potuto far pervenire a Tien-Tsin il seguente dispaccio: «Per una settimana ho compiuto un giro nello Sciansi servendomi dell'aeroplano del «rickshaw» (carrozzetta cinese) e di carrette tirate da muli. In talune occasioni mi sono trovato in punti da cui potevo udire distintamente il rumore di veri combattimenti. Ho potuto constatare che il Governo esercita il suo controllo nell'estrema regione meridionale dello Sciansi. Comunque vi è la possibilità che i rossi vogliano spingersi verso il mare, e ciò potrebbe indurre il Giappone e forse anche altri presidii stranieri ad agire per proteggere Pechino e Tien-Tsin.

Si calcola — aggiunge il dispaccio — che negli ultimi tempi sono state eseguite da quattro a cinquemila esecuzioni sommarie. Soltanto il Generale Yen-Hsi-Shan ne avrebbe fatto fucilare un migliaio. I feriti si fanno ammontare a circa ottomila.

E' giunto ieri a Pechino il Generale giapponese Takayoshi Matsumuro, il quale sostituisce l'ormai famoso Generale Dojhara nella direzione degli affari politici del quartier generale dell'armata del Kwantung e nell'ufficio di consigliere al Consiglio politico autonomo del Ciahar e dell'Hopey. Avvicinato dai giornalisti giapponesi, il Generale Matsumuro ha fatto le seguenti dichiarazioni, che senza dubbio lasciano intravvedere quali saranno le sue direttive negli uffici ai quali è stato assunto:

«La Cina settentrionale si trova in una situazione quanto mai critica e pericolosa, in conseguenza dell'invasione comunista della vicina provincia dello Sciansi e dei continui intrighi dell'alta burocrazia cinese in quella e altre Province confinanti. La speranza che questa burocrazia alimenta tuttora, che cioè la Cina settentrionale possa praticare una politica diversa dalla stretta collaborazione con il Giappone, è affetta da miopia e porterà alla sua rovina».

Mosca respinge la protesta cinese

contro il patto russo-mongolo

SCIANGAI, 9

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto da Mosca una nota che respinge la protesta cinese contro il patto sovietico-mongolo, affermando che esso non è in contrasto con l'accordo cino-sovietico del 1924.

L'agenzia *Central News* annuncia che le forze provinciali del Kansu e le for-

ze governative comandate dal Generale Chang-Asueh-Liang effettueranno un attacco combinato contro i comunisti nelle provincie dello Sciansi, dello Sciensi e di Kansu. Si apprende da fonte giapponese che il Maresciallo Ciang-Kai-Shek è partito in aeroplano da Hankeu per Tayuan, per conferire con il Ministro della Guerra Ho-Yng-Ching, riguardo alla campagna contro i rossi.

Ammutinamento a bordo

di un piroscafo americano

NEY YORK, 9

E' giunto a Hoboken il piroscafo «President Garfild». Il capitano ha denunciato l'ammutinamento dell'equipaggio avvenuto a Genova, dove egli mise agli arresti quattro agitatori, tra cui il marinaio Polanski, anarchico, capo degli ammutinati. Soltanto in virtù delle leggi marittime italiane l'equipaggio, allontanatosi da bordo, venne costretto ad imbarcarsi nuovamente. Durante il successivo viaggio per Napoli, quel Console affidò gli arrestati a un altro piroscafo. Il marinaio che informò il comandante Grasiglia, sfuggendo alle vendette dei compagni, sbarcò a Marsiglia. I passeggeri si lamentano del disservizio constatato a bordo. Il Segretario al Commercio attende un rapporto in proposito per presentarlo a Roosevelt.

Una casa in cambio

di una collezione di francobolli

LONDRA, 9

Il filatelico Robson Low offre la propria casa, valutata duemila sterline, per una collezione di francobolli che comprenda le prime edizioni dei francobolli dei Dominii dell'Impero e dei nuovi Stati creati dai Trattati di pace.

"Fantoccio irresistibile,, di

rappresentato con successo a

TORI

Questa sera al Teatro Car Compagnia Besozzi-Menichelli ha rappresentato, nuovissima lia, la commedia in tre atti Roma: «Fantoccio irresistib pubblico, numeroso, ha appl petutamente la commedia, plicherà.

Il premio letterario "Città di

a Ziska Dresler Schem

MONACO DI BAVI

Il premio di letteratura Monaco» è stato conferito all ce Ziska Dresler Schember volume «Ballate», apparso qu se fa. Parecchie di queste ba di soggetto italiano.

Bollettino meteorol

9 aprile

CITTA'	Press. bar	Stato del cielo e del mare
Trieste...	staz.	coperto, calmo
Roma.....	dim.	sereno, calmo
Torino ..	staz.	piovoso
Milano...	staz.	coperto
Genova...	—	—
Venezia ·	aum.	coperto, mosso
Firenze...	aum.	coperto
Ancona..	aum.	misto, mosso
Bologna.	var.	coperto
Napoli ..	—	—
Taranto.	var.	misto, mosso
Palermo.	aum.	nebb., calmo
Catania..	var.	sereno, mosso
Cagliari.	aum.	sereno, mosso
Tripoli....	aum.	coperto, mosso
Messina..	dim.	misto, mosso
Trento ...	dim.	misto
Lecce......	aum.	misto
Bari........	staz.	misto, mosso
Sanremo	staz.	coperto, calmo
Bengasi..	aum.	sereno, mosso
Rodi........	aum.	sereno, mosso
Rimini...	var.	coperto, mosso
Foggia....	dim.	nebbioso
Sassari...	aum.	misto

Previsioni emesse alle ore 1 per 24 ore: Tendenza generale condizioni quasi stazionarie. St lo: nuvoloso sulle regioni set con qualche precipitazione spec Tirreno, vario sul medio Tirre Sardegna con tendenza ad piuttosto nuvoloso sul rimane moderati orientali sulla Val pa versante adriatico, orientali m versante tirrenico, dove tender rocco, alquanto forti occidenta a sud nella Sardegna, tra greco sul rimanente. Temperatura in mento sulle regioni settentrio

LA RIUNIONE DEI TREDICI

riacceso zelo filoabissino di Eden

trova obbedienze meno pronte e inciampi inattesi

GINEVRA, 9

re nell'illusoria speranza di po- erare in qualche modo un sal- o in «extremis» delle forze mi- tiopiche, già ridotte nel più o sfacelo, i circoli sanzionisti ni, capeggiati dagli inglesi, han- e oggi ricorso a tutti gli espe- moltiplicandosi soprattutto per re la voce che il Comitato dei non avrebbe posto fine ai suoi — salvo in caso contrario a chie- are la voce che il Comitato dei — se prima non avesse avuto zo che i negoziati di pace fra e l'Etiopia si inizieranno al sto possibile e naturalmente — soprattutto è quel che preme — simultanea cessazione delle osti-

Pensarci due volte

chè non tutti i membri del Co- dei Tredici, anzi la maggioran- si, si sono mostrati disposti a al genere di pressioni; per cui era l'impressione generale era che prima di compiere passi ti la cui responsabilità non ri- e certo sull'Italia, ci si pense- volte. Poichè il Comitato dei non si è riunito che nel tardo gio, la mattinata è trascorsa sueto scambio di vedute tra i le principali delegazioni, i qua- si sono soltanto occupati della e abissina, ma anche degli al- blemi internazionali che attual- ono sul tappeto e principalmen- uelli sollevati con la rioccupa- ella zona smilitarizzata del Re- parte del Reich.

queste conversazioni accennere- quanto concerne direttamente itto italo-etiopico, a quella che to luogo tra il Ministro degli inglese Eden e il rappresentan- Governo abissino Uolde Mariam, giunto in mattinata. Alla fine oquio, negli ambienti inglesi si che il rappresentante abissino rmato che il suo Governo è pron- intavolare negoziati di pace, a one tuttavia che essi si svolga- o spirito del patto e nel quadro ega. Praticamente il negus non e trattare direttamente con l'I- ma assitito dal Comitato dei incarnato nella persona del suo nte De Madariaga e alla pre- el Segretario generale della So- elle Nazioni Avenol. In caso di- gli etiopici continuerebbero a fino all'ultimo. Ora secondo i ici questa sarebbe la massima ione che si potrebbe attendere verno di Addis Abebà.

dopo sullo stesso tema aveva n'altra conversazione cui parte- o Eden, De Madariaga e Ave-

sti si dichiarano incompetenti

re nella mattinata si è anche il Comitato dei giuristi nomi- ri da quello dei Tredici, per sta- e quest'ultimo, come si preten- i inglesi, era competente ad oc- delle allegazioni etiopiche pretese infrazioni alle regole ra che, secondo le calunniose ni abissine, sarebbero state se dalle truppe italiane. E' no- che in seguito all'intervento istro degli Esteri francese si so- ute prendere in considerazione anto maggior ragione in quanto ardo esiste un'ampia ed incon- e documentazione) anche le de- italiane sulla lunga serie delle abissine commesse, non soltan- prigionieri di guerra, ma anche one non combattenti. A questo o possiamo aggiungere che, no- e i disperati sforzi fatti dagli ti inglesi per dare una parven- ostegno alle menzogne etiopiche ettere al Comitato dei Tredici rsi pronunciare in merito, il re- dei giuristi è che questo organi- cui compito è unicamente di e un'opera di conciliazione, non tente. I tre giuristi — fra cui anche un rappresentante ingle- ono stati ora incaricati di dire allora l'organo che ha tale Il Comitato ha allora dichiara- competenza del Consiglio della N., a condizione che una delle belligeranti faccia appello ad es- fine della riunione è stato di- il seguente comunicato:

Un appello dei Tredici

mitato dei Tredici, riunito sotto idenza del signor De Madariaga, so di inviare ai Governi etiopico iano un appello così concepito: nitato dei Tredici, avendo preso nza della comunicazione inviata verni etiopico ed italiano al Se- o generale a proposito di varie ze agli accordi internazionali alla condotta della guerra e si interprete dell'emozione che risentito l'opinione pubblica, in- un vivo appello ai due bellige- invitandoli a prendere tutte le necessarie per impedire ogni za alle suddette convenzioni ed cipi del diritto delle genti. Il to spera ricevere dalle Potenze li esso invia questo appello, as- ioni suscettibili di far sparire le i di cui è interprete. Il Comi- altra parte ha preso conoscenza porto del Comitato di giuristi to nella seduta di ieri. Il Comi- pregato i detti giuristi di pre- uale sia l'organo della Lega che petenza per quanto riguarda le zioni riguardanti l'applicazione presente delle convenzioni sul- otta della guerra. Il Comitato aveva inviato ieri una domanda urgente al Comitato della Croce Rossa internazionale, allo scopo di ricevere comunicazioni delle informazioni che la Croce Rossa avesse ottenuto da fonte sicura, in particolare dal suo rappresentante in Etiopia dott. Junod, relative alle proteste formulate da ciascuno dei belligeranti per la violazione di convenzioni internazionali sulla condotta della guerra. Il Comitato è stato informato che la sua domanda era stata trasmessa al presidente del Comitato della Croce Rossa internazionale, sig. Max Huber.

In tutto il resto della seduta, che si è protratta per oltre due ore, il Comitato dei Tredici si è occupato della procedura da seguire nell'eventualità che negoziati di pace possano essere iniziati.

Nel dibattito, secondo quanto si è potuto apprendere, è intervenuto a parecchie riprese il rappresentante della Granbretagna per far prevalere il suo punto di vista perchè, prima di finire i suoi lavori, il Comitato dovrebbe in un certo senso avere la certezza che i negoziati di pace avrebbero potuto iniziarsi al più presto possibile contemporaneamente alla cessazione delle ostilità.

Un colloquio Aloisi-Madariaga

Altri delegati hanno però giustamente fatto osservare come ogni misura intempestiva avrebbe potuto nuocere alla stessa causa della pace e che, per conseguenza, ognuno, data la delicatezza della situazione, doveva assumere la propria responsabilità. Infine, in linea di massima, è stato deciso che i Tredici si riuniranno nuovamente domani mattina per decidere se il dibattito dovrà essere o no rinviato al 21 corrente mese. La decisione è stata subordinata al risultato di un colloquio che De Madariaga avrebbe dovuto avere, secondo l'incarico ricevuto, col barone Aloisi.

Infatti, il capo della Delegazione italiana era giunto proprio in quel momento a Ginevra, ma, come si sa, unicamente allo scopo di partecipare alla riunione delle Potenze locarniste che avrebbe dovuto iniziarsi domani mattina e che verosimilmente sarà rinviata al pomeriggio, data la riunione del Comitato dei Tredici. Comunque, informato che De Madariaga desiderava avere una conversazione con lui, questa ha avuto luogo. A quanto ci risulta, il Presidente del Comitato dei Tredici ha posto allora al corrente il barone Aloisi delle discussioni che si sono svolte nei due ultimi giorni a Ginevra sollecitando, probabilmente sulla base dell'esposizione fatta, una risposta da parte del Governo italiano. Il barone Aloisi senza dubbio ha allora ricordato che appunto pochi giorni fa il Governo italiano, rispondendo ad una lettera del Presidente del Comitato dei Tredici, aveva chiaramente significato di non avere nulla in contrario ad aderire alla proposta d'intavolare negoziati: non solo, ma aveva anche prospettato l'eventualità di un viaggio a Roma del Presidente del Comitato dei Tredici e in ogni caso di essere pronto ad inviare un proprio delegato a Ginevra.

Non spetta all'Italia di rispondere

In queste circostanze è chiaro — ed insistervi sarebbe superfluo — che è proprio al Comitato dei Tredici che spetta di dare una risposta al nostro Governo. Alla fine della conversazione De Madariaga ha dichiarato che avrebbe riferito sul contenuto del colloquio al Comitato da lui presieduto.

E qui si arresta la cronaca della giornata. Si starà a vedere, e per conto nostro con la massima calma e tranquillità, perchè sicuri di essere dalla parte del diritto, quale sarà la decisione finale del Comitato dei Tredici. Si aggiornerà, come è stato in linea di massima già deciso, considerando come esaurienti le dichiarazioni fatte dal nostro rappresentante? Oppure avrà il sopravvento la tendenza inglese di considerare in ogni caso il tentativo di conciliazione come fallito per tentare di riconvocare il Comitato sanzionista?

I portavoce della delegazione inglese fino a tarda ora della sera andavano agitando lo spauracchio delle sanzioni nel caso in cui il Comitato dei Tredici, non considerando come soddisfacente il risultato del colloquio fra il barone Aloisi e De Madariaga, decidesse di considerare come fallita la sua missione.

Si apprende inoltre, che durante l'odierna discussione in seno al Comitato dei Tredici, alla fine di una lunga dichiarazione di Eden sulle pretese violazioni di convenzioni internazionali da parte nostra, Flandin ha colto l'occasione per portare, sia pure come di scorcio, il problema della rioccupazione della Renania da parte tedesca fino da oggi in seno ad un organismo della Lega. Il Ministro britannico, che, come già si è detto, vuole invece tenere in primo piano il conflitto tra l'Italia e l'Etiopia, si è allora affrettato a dichiarare, che si trattava di un altro problema che deve essere esaminato nella sua complessità in una diversa sede.

L'opinione di Flandin

Il barone Aloisi ha avuto questa sera un colloquio anche con Flandin. Negli ambienti della delegazione francese si dichiarava che il Ministro condivide pienamente il punto di vista italiano secondo cui tocca ora al Comitato dei Tredici a darci una risposta. Stando sempre alle indiscrezioni che si facevano da fonte francese, la Francia non desidererebbe ora che una cosa e cioè la liquidazione più rapida possibile del conflitto fra l'Italia e l'Etiopia per permetterci di ritornare a cooperare attivamente alla soluzione dei grandi problemi di politica internazionale.

Sempre negli stessi ambienti si continua ad insistere — come, del resto, sarebbe chiaramente detto nella nota verbale comunicata ieri da Flandin agli inglesi — che, ove la Germania costruisse delle fortificazioni nella zona renana, la Francia farebbe ogni riserva circa la sua ulteriore attitudine. In parole povere ciò significherebbe che il Governo francese agirebbe anche senza l'Inghilterra.

Le lettere scambiate fra Madariaga e il Ministero italiano degli Esteri

ROMA, 9

Relativamente allo scambio di vedute recentemente intervenute fra il Presidente del Comitato dei Tredici De Madariaga e il R. Governo, ecco il testo della lettera diretta in data 27 marzo u. s. dal Presidente del Comitato dei Tredici al R. Ministro degli Affari Esteri:

«Nella sua seduta del 23 corr., il Comitato dei Tredici ha preso conoscenza della comunicazione del Vostro Governo in data 8 marzo, ai termini della quale il Governo italiano, rispondendo all'appello che gli è stato rivolto, accetta in principio di entrare in trattative relative al regolamento del conflitto italo-etiopico, il Comitato ha adottato una risoluzione che vi è stata comunicata telegraficamente dal Segretario generale.

Ai termini di detta risoluzione, il Comitato ha affidato al suo Presidente, aiutato dal Segretario generale, il compito di informarsi presso le due parti e di prendere tutte le misure utili perchè il Comitato possa al più presto riavvicinare le parti ed ottenere, nel quadro della S. d. N. e nello spirito del Patto, la pronta cessazione delle ostilità e il ristabilimento definitivo della pace.

Poichè desidero vivamente dedicarmi al più presto possibile al compito che il Comitato ha affidato al suo Presidente aiutato dal Segretario generale, Vi sarei riconoscente di farmi sapere quando potrei incontrare a Ginevra il delegato che il Vostro Governo volesse designare. Mi sarebbe molto gradito conoscere al più presto possibile le decisioni che V. E. vorrà prendere. La Vostra risposta all'appello del Comitato dei Tredici ha fatto sorgere la speranza di una pace prossima e io sono certo che il Governo Italiano farà tutto quello che è in suo potere per facilitare la realizzazione di questa speranza. Vogliate gradire ecc., *De Madariaga*».

In risposta alla lettera del signor De Madariaga, pervenuta il 1.o aprile corrente, il Ministero Italiano degli Esteri provvedeva il giorno successivo a informare, a mezzo del R. Ambasciatore a Madrid, il Presidente del Comitato dei Tredici, che il Governo italiano era disposto a inviare a Ginevra un suo incaricato subito dopo Pasqua, ai fini di un primo scambio di idee sulla procedura delle conversazioni da lui desiderate in conformità del mandato affidatogli. Il Ministero degli Esteri aggiungeva, per altro, che, data la delicatezza e l'importanza del problema, gli sarebbe sembrato conveniente e desiderabile, ove il signor De Madariaga lo avesse ritenuto utile e di suo gradimento, che un primo scambio di idee di carattere generale potesse aver luogo a Roma, ove il Presidente del Comitato dei Tredici sarebbe stato ospite gradito al momento in cui più gli fosse convenuto, salvo a fissare di comune accordo la data precisa.

Ribbentropp riferisce a Hitler sull'esito della sua missione

COLONIA, 9

Von Ribbentropp è arrivato oggi a Colonia proveniente da Londra. Non è tornato a Berlino ma si è recato a Muelheim dove soggiorna Hitler presso il grande industriale Emilio Kindorf che celebra il suo compleanno. Von Ribbentropp ha reso conto al Führer della sua missione a Londra.

VOCI GROSSE CHE NON IMPRESSIONANO

L'Italia sempre vigile e pronta

non lancia sfide ma sa raccoglierle

ROMA, 9

Neppure fra gli Ammiragli inglesi vi è l'accordo nel giudizio sulle cose italiane, vi è chi fa la voce grossa con spavalderia e vi è chi invece, pur con dignità, consiglia la prudenza. Martedì sera a Howe, in una riunione della Lega Navale, l'Ammiraglio Roger Keyes, con malafede, ha asserito che l'Italia avrebbe già più volte sfidato la potenza dell'Inghilterra sul mare e ha concluso che l'intera flotta britannica è stata mobilitata per rispondere alla azione di Mussolini, e che se fosse lanciata una sfida nel Mediterraneo, essa sarebbe raccolta come si deve. Però il Viceammiraglio Thursfield, che fu già delegato alla recente Conferenza navale di Londra, suggerisce più caute conclusioni, e in un recente articolo afferma netto che qualsiasi tentativo di inasprire le sanzioni contro l'Italia, aggraverebbe i rischi di una guerra per la Marina britannica.

Due fatti da precisare

Da parte italiana due fatti soli sono da precisare: l'Italia non minaccia e non sfida alcuna Nazione civile del mondo. Ma l'Italia è anche fermamente risoluta a respingere, fosse anche con le armi alla mano, le minaccie e le sfide altrui da qualunque parte venissero, e poichè a questo riguardo la situazione non è ancora chiarita, l'Italia è vigile e si tiene pronta. Le concise ma espressive dichiarazioni fatte ieri da Mussolini al Consiglio dei Ministri, definiscono netta questa tranquilla e decisa posizione italiana. Se le intenzioni di alcuni Paesi, create con il pretesto etiopico, si rivelano nei nostri riguardi più che mai misteriose e sospette, è bene far sapere che la situazione militare dell'Italia si fa ogni giorno più forte in mare, in terra e in cielo e capace delle più svariate e potenti risorse difensive. L'Italia non sfida alcuno, ma non abbassa gli occhi dinanzi ad alcuno. Le ingiustizie e gli errori commessi a suo riguardo, sono già molti ed enormi. Le loro conseguenze europee e mondiali sono di grande e talvolta irreparabile portata. E i Governi responsabili non scherzino con questo fuoco etiopico e non si illudano di rinnovare all'infinito i loro tentativi di intimidazione finora falliti e la loro prepotenza aggressiva invano mascherata con le clamorose invocazioni alla giustizia.

In A. O. invece l'orizzonte diviene semplice e chiaro. Il primo obiettivo proposto all'azione italiana, fatto necessario dalle provocazioni etiopiche, incoraggiato dall'assistenza societaria collettiva, ha detto Mussolini, è prossimo a essere interamente raggiunto: la sicurezza. Questa sicurezza deve valere per le antiche Colonie italiane come per i territori etiopici trasferiti e da trasferirsi alla protezione e al lavoro italiani. Essa non si può realizzare che con il definitivo e totalitario disarmo di tutti i territori etiopici. Nessun'altra formula e nessun altro impegno cartaceo può sostituire questa necessità.

Soluzione totalitaria in Africa

L'azione etiopica svolta per 40 anni contro l'Italia, ha sempre avuto per mezzo le armi e per fine l'aggressione e la minaccia di invasione. Deve essere stroncata una volta per sempre, immunizzando l'Etiopia bellicosa e rapinatrice. Il problema è essenziale. Ma nessuna delle variopinte e generiche formule proposte prima da Eden a Roma e a Parigi, poi dal Comitato dei Cinque, poi dal progetto Hoare-Laval, l'hanno considerato e tanto meno proposto per una autentica soluzione. Provvederà dunque ora l'Italia direttamente con i suoi mezzi. Con quella della sicurezza sarà anche trovata in Etiopia la soluzione del problema dell'occupazione del territorio per un produttivo lavoro civile necessario all'Italia diseredata a Versaglia, con la sua popolazione che cresce. Questa occupazione dovrà costituirsi con le stesse garanzie di sicurezza politica e militare, di stabilità e libertà che si sono già attribuite i grandi Imperi oggi dominanti a Ginevra, su vastissimi territori che si considerano, secondo le recenti dichiarazioni governative britanniche, sottratti a qualsiasi invasione e cessione. Questa occupazione avanza rapidamente, per lo spontaneo e preveduto processo di decomposizione dell'Etiopia. Essa va incontro ai bisogni e ai desideri delle popolazioni, che esprimono il loro plebiscito con i fucili in mano diretti contro le schiere in sfacelo del negus, improvvisandosi battagliere alleate dell'Italia e con la più rischiosa, risoluta sollevazione tentata contro l'autorità imperiale e i ras feudali. Questa occupazione porta anche il territorio etiopico incontro alla civiltà che l'ha finora diseredato.

I rappresentanti francese e inglese alle conversazioni fra gli Stati Maggiori

PARIGI, 9

Nelle conversazioni fra gli Stati Maggiori francese e britannico che avranno inizio a Londra il 15 corrente, la Francia sarà rappresentata dal sottocapo di Stato Maggiore Gen. Victor Henry Schweisguth, che sarà accompagnato da vari esperti già scelti dal Gen. Gamelin.

L'Inghilterra, sembra ormai confermato, sarà rappresentata dal Maggior Generale J. G. Gill, capo dell'Ufficio operazioni e informazioni militari dello Stato Maggiore generale britannico. Anche quest'ultimo sarà assistito da numerosi esperti. *(United Press)*.

I Comuni si dedicano al vituperio dell'Italia

LONDRA, 9

Le feste pasquali trascorreranno per gli inglesi nel lancio di accuse e di insulti contro l'Italia sotto la guida del signor Eden. Nei due rami del Parlamento e sui giornali gli argomenti di moda sono «le atrocità italiane», mentre si scagionano ufficialmente i fornitori inglesi di proiettili dum-dum e si fa il vuoto pneumatico attorno alla domanda di Flandin a Ginevra per un'inchiesta sulle mutilazioni dei disgraziati italiani caduti nelle mani degli abissini. Mentre il signor Eden ieri ed oggi fa a Ginevra i discorsi e le proposte che tutti sanno, alla Camera dei Comuni molte ore sono state dedicate al vituperio dell'Italia.

Le dum-dum non sono inglesi...

Lord Cranborne, Sottosegretario agli Esteri, non ha noturalmente partecipato alle violenze verbali degli oratori, ma per conto suo ha lumeggiato la politica del signor Eden rincarando anche la dose delle minacce. In principio di seduta un deputato aveva chiesto chiarimenti sulla protesta fatta dal Governo italiano alla Società delle Nazioni contro i proiettili dum-dum forniti da una ditta inglese. Il rappresentante del Governo si è affrettato a dire che le inchieste accuratamente fatte hanno provato che le accuse italiane sono assolutamente senza base, e che il 4 febbraio scorso il Governo britannico aveva informato la Società delle Nazioni sui risultati delle inchieste. Il Governo italiano non ha tenuto conto di quelle informazioni ed ha notificato la protesta a tutti i membri della Lega.

Un deputato ha chiesto se i proiettili potevano essere stati forniti da altro Paese, e Lord Cranborne ha risposto «di non essere stato informato che gli abissini avevano usato proiettili dum-dum». Evidentemente le fotografie e le testimonianze italiane sono solo dei trucchi, a meno che i soldati italiani non si siano divertiti a spararsi scambievolmente delle fucilate coi deprecati proiettili.

Lo stesso Lord Cranborne ha avuto poi modo di fare una dichiarazione in nome del Governo rispondendo ai molteplici discorsi che — prendendo lo spunto dalla chiusura dei lavori prima delle vacanze pasquali — hanno pronunciato parecchi deputati su questioni di politica interna ed estera. Lasciamo da parte le molteplici accuse e le male parole che sono state pronunciate da parecchi oratori: press'a poco essi hanno ripetuto quanto già era stato detto alla Camera dei Comuni lunedì e alla Camera dei Lord ieri e sei giorni or sono. Solo segnaliamo un discorso abbastanza realistico del conservatore Boothby, il quale ha invitato il Governo a riconoscere che la politica della Società delle Nazioni è completamente fallita.

Boothby contro Eden

Egli ha detto che la necessità statutaria dell'unanimità del Consiglio della Società delle Nazioni ha impedito che i provvedimenti contro l'Italia fossero effettivi; ed è ormai interesse di tutti e specialmente dell'Abissinia ammettere che è meglio guardare in faccia alla realtà e riconoscere che la Lega ha fallito il suo scopo.

«Noi non siamo mai stati preparati per combattere l'Italia da soli — ha detto Boothby — specialmente in nome dell'Abissinia, e se la situazione si dovesse sviluppare fino a questa estrema necessità, noi non saremmo stati preparati a farlo.»

E rivolgendosi poi ai deputati liberali e laburisti, Boothby domanda se essi si sentono l'animo di continuare a premere sul Governo per richiedere le sanzioni inasprite preparandosi a far fronte a tutte le conseguenze, e quindi a una guerra. L'oratore poi si stupisce grandemente delle parole pronunciate e delle proposte avanzate ieri da Eden a Ginevra. Egli dice che le osservazioni fatte da Eden in questo momento non hanno altro effetto che quello di prolungare la guerra e di illudere gli abissini.

«Sappiamo tutti che nessuno è disposto a rischiare nulla per gli abissini. Quindi è più caritatevole togliere le illusioni e concorrere invece a far cessare le ostilità facendo comprendere la ragione. Il discorso di Eden di ieri — ha continuato poi Boothby — ha avuto il pessimo effetto di peggiorare le relazioni fra la Granbretagna e l'Italia in un momento di grave crisi internazionale.»

L'oratore depreca questa politica, poichè è solo con gli accordi fra i popoli che hanno gli stessi interessi che si salva la pace, e non viceversa. Boothby dice poi che per finire la guerra non bisogna attendersi che il Consiglio della Società delle Nazioni possa agire nel nome della Granbretagna o illudersi che la Granbretagna possa agire da sola. Da principio si era spinta la Francia ad affiancarsi alla Granbretagna; ora, invece, sappiamo tutti che la Francia non vuole assolutamente imporre le sanzioni sul petrolio. Siamo disposti noi a prendere questa misura senza la Francia?

Il ritornello dei gas

Boothby depreca poi che i rapporti con la Francia si siano tesi in seguito alle ultime dichiarazioni del signor Eden e conclude:

«Noi desidereremmo un'azione collettiva contro l'Italia purchè tutte le altre Nazioni seguissero il nostro esempio. La Francia invece ha mutato politica. Ora è troppo tardi per rendere effettive le sanzioni, ed oggi è meglio dire e riconoscere che la politica delle sanzioni è fallita. Continuando a parlare di esse, e peggio ancora di sanzioni inasprite, non si farebbe altro che illudere gli abissini e far loro continuare una guerra disperata.»

Prendono poi la parola altri oratori, fra i quali Henderson, il quale naturalmente è di parere contrario a Boothby e dice che bisogna denunciare con tutte le forze i bombardamenti italiani delle unità della Croce Rossa. «Le piogge cominceranno in Abissinia in maggio — continua l'oratore — e bisogna prima di quel tempo ridurre le forniture del petrolio all'Italia.» E continua per una buona mezzora su questo tono.

Il Sottosegretario agli Esteri, Lord Cranborne, risponde per il Governo agli oratori. Egli dice che bisogna appoggiare completamente la politica esposta dal signor Eden, sia davanti al Parlamento come a Ginevra, e che se entro un breve periodo di tempo i negoziati fra l'Italia e l'Abissinia non saranno iniziati in modo efficace, bisognerà ricorrere al Comitato dei Diciotto. Riferendosi alle relazioni che accusano le autorità militari italiane di avere usato gas tossici contro gli abissini, Lord Cranborne dice che è necessario esaminare e verificare le accuse. Se queste risultassero fondate «la questione diventerebbe gravissima, poichè non si tratterebbe di un episodio, ma di un principio di primaria importanza per l'Europa e per la civiltà.» Lord Cranborne termina dicendo che per quel che riguarda l'embargo sul petrolio, il Governo britannico ha già dichiarato di essere disposto a sostenere la misura, se le altre Potenze in maggioranza lo applicheranno.

Mentre alla Camera dei Comuni si cercava di sostenere in questo modo la politica del signor Eden, a Ginevra i giuristi ginevrini davano torto al Ministro degli Esteri britannico, il quale subiva un altro scacco da aggiungere a quello di ieri. Ma a Londra si insiste nel dire che Eden è più che mai convinto della necessità di agire energicamente contro l'Italia per farle cessare la guerra in vista di costituire un precedente in caso di complicazioni europee.

L'equivoco atteggiamento francese a Ginevra

Per risolvere il problema renano

bisogna rimuovere quello etiopico

PARIGI, 9

Il bel tempo facilita l'esodo tradizionale dei parigini per le vacanze pasquali. Tuttavia l'attenzione dell'opinione pubblica su quanto avviene a Ginevra non scema.

La schermaglia Eden-Flandin

Il duello Eden-Flandin — come lo chiamano i giornali — ha appassionato i francesi, i quali avvertono l'importanza capitale che assume l'attuale fase del conflitto italo-etiopico, dal quale dipendono, per l'intransigenza britannica incoraggiata dalla passività francese, le sorti dell'Europa. Ma, in realtà, si trattava di un duello poco conforme alle tradizioni diplomatiche: Flandin sentiva la necessità d'imbrigliare in un modo qualunque il suo interlocutore inglese, per ottenere che la posizione della Granbretagna nella questione renana divenga più conforme agli interessi francesi. In tali circostanze i termini del conflitto italo-etiopico, che mette in gioco una procedura societaria la quale dovrebbe essere raggirata per procedere nei confronti della Germania — colpevole d'infrazione flagrante dei patti internazionali e della legge societaria — apparivano piuttosto delicati, data la persistenza del Quai d'Orsay di voler restare prigioniero delle formule e dei dogmi della Lega, invece di tener conto delle grandi realtà storiche. Tanto da parte francese quanto da parte inglese la Commissione dei Tredici è stata così lo strumento col quale la diplomazia di Parigi e di Londra ha tentato di preparare il terreno per la battaglia locarnista. Per farsene un'idea, basta leggere le corrispondenze degli inviati speciali dei giornali parigini.

La preoccupazione della Francia

La preoccupazione principale dei francesi è quella di strappare alla Granbretagna — che sembra molto poco entusiasta del piano di pace presentato da Flandin a Ginevra — un interessamento più immediato e più diretto alla questione renana. L'impuntatura di Eden contro l'Italia permette ai francesi una doppia manovra: esasperare il Ministro inglese o incoraggiarne uno stato d'animo più mite e più ragionevole, in previsione di quanto domani, alla presenza dei delegati italiano e belga, la Francia, in virtù degli impegni di Locarno e di quelli di Londra del 19 marzo, domanderà all'Inghilterra circa l'opportunità di fornire una garanzia alla Francia, la quale ritiene inaccettabile il memorandum di Hitler del 31 marzo, soprattutto in materia di fortificazioni della zona renana. «Lo irrigidimento inglese nella questione etiopica non è forse legato a impegni che la Germania avrebbe preso nei confronti dell'Inghilterra?», si domanda l'*Intransigeant*, alludendo al mercato di Eden basato sul doppio fronte: Nilo e Reno.

Per il *Paris Soir*, alle tre soluzioni per la questione africana — quella inglese, quella francese e quella societaria — bisognerebbe aggiungerne una quarta: quella che Giulio Sauerwein chiama realistica e che consisterebbe nel fare tabula rasa del passato e ammettere come un fatto compiuto che l'Italia ha conquistato l'Abissinia o che le truppe tedesche occupano la zona renana e nel ricostruire senza ritardo, cominciando da Locarno.

Paura della realtà

Per l'inviato speciale del *Matin*, la opinione dominante nelle delegazioni attualmente a Ginevra è che le conversazioni eventuali fra l'Italia e l'Abissinia dovrebbero svolgersi senza l'intervento della Società delle Nazioni, la quale dovrebbe limitarsi soltanto a registrare l'accordo intervenuto fra le due parti. Ma, come al solito, nessun giornale fa cenno a quelli che sono i termini centrali della questione etiopica e che risiedono nella requisitoria presentata dall'Italia contro l'Abissinia nel settembre scorso e che la Società delle Nazioni non ha voluto prendere in considerazione.

Nessun giornale osa scrivere che l'Italia fa opera di pacificazione e di redenzione nei territori occupati. Nessun giornale constata che l'adesione spontanea e quotidiana di tribù e di popolazioni prova che lo Stato abissino è una fittizia creazione societaria e che i sacrifici dell'Italia per portare il progresso là dove fino a ieri trionfava la barbarie, rappresentano un elemento di fatto che sbaraglia tutte le sottigliezze procedurali e le ipocrisie puritane in uso a Londra e a Ginevra. I francesi non hanno capito che bisognava, dinanzi alla realtà dei fatti constatati in Africa Orientale negli ultimi mesi, e di cui sono colme le cronache di tutto il mondo, approfittare dell'occasione per liberare la questione renana dalla impudente ideologia societaria che la pone sullo stesso piano della questione etiopica. Non solo tutto quello che interessa l'Europa è automaticamente superiore a quello che riguarda una lontana contrada dell'Africa; ma se la Francia ritiene di poter presentare la rimilitarizzazione renana come l'equivalente di un' aggressione, la stessa Francia deve sentire il pudore di respingere la connivenza con l'Abissinia.

Un ostacolo da superare

Rinunziando a questi argomenti, rinunziando alla possibilità di mettere in primo piano la questione renana, relegando con una procedura generale di revisione l'affare etiopico allo scopo altamente societario di riabilitare la Lega dinanzi alla storia, la Francia prova di preferire le soluzioni di compromesso e la diplomazia del giorno per giorno, non degna della politica d'una grande Nazione. E' questa, nel momento in cui la Francia presenta al mondo un piano di pace carico di pretese umanitarie, destinate — dicono al Quai d'Orsay — principalmente all'Europa, la prova migliore che per interessarsi veramente dell'Europa, la Francia avrebbe dovuto chiedere l'eliminazione dell'affare africano dall'ordine del giorno dei lavori ginevrini.

Le crepe nel blocco si allargano

Anche il Nicaragua

si disinteressa delle sanzioni

ROMA, 9

Un significativo colpo, che potrebbe essere foriero di ulteriori sviluppi, è stato inferto all'artificioso mosaico delle sanzioni dalla denuncia delle sanzioni stesse e della politica sanzionista da parte del Governo dell'Ecuador. Ma un altro urto riceve oggi questa cosiddetta politica sanzionista con l'atteggiamento del Nicaragua, il cui Parlamento è andato in vacanza disinteressandosene così, come se ne era disinteressato il Governo della Repubblica che non aveva presentato in tempo il decreto relativo. Che disinteressamenti, dinieghi, ritorni sulle proprie decisioni vengano da piccoli Paesi e per di più lontani, ciò deve apparirci di maggior valore e significato.

Le cose si vedono meglio da lontano che da vicino e un Paese piccolo, appunto perchè piccolo senza le numerose interferenze dei grandi Paesi, può dire una parola di sincerità e assumere perciò un atteggiamento di coraggio.

Dai creatori e responsabili della politica sanzionista si afferma che se essa non fu fin qui efficace come si sperava è perchè non è totalitaria. Non solo non è totalitaria e grandemente parziale, ma l'atteggiamento, ieri, del Governo dell'Ecuador, oggi del Governo del Nicaragua, ci dice come il fronte sanzionista stia presentando delle crepe.

Quando la giustizia, il buon senso, il calcolo degli scambievoli ben intesi interessi, trionfano, come sarà e dovrà essere, sull'assurdità e l'inutilità delle sanzioni, non potremo dimenticare l'atteggiamento e apprezzare meno il coraggio dei Paesi d'oltre Oceano.

La situazione vista da Berlino

BERLINO, 9

Gli ultimi telegrammi da Ginevra dicono che la situazione è più ingarbugliata che mai. Il Comitato dei Tredici rinvierà i suoi lavori al 25 corrente e il rinvio potrebbe essere interpretato come un compromesso fra i punti di vista inglese e francese.

Intanto il primo a cedere sarebbe stato Eden.

La *Kölnische Zeitung*, occupandosi delle discussioni ginevrine, afferma che, pur essendo ancora prematuro parlare di un crollo del fronte sanzionista, l'opposizione degli antisanzionisti è ovunque in aumento.

Le dichiarazioni del Duce al Consiglio dei Ministri vengono messe in grande evidenza dalla stampa e generalmente considerate come espressione di aumentata risolutezza nelle richieste da parte italiana.

Una nota di ispirazione ufficiosa si occupa del memoriale francese. Si osserva innanzitutto che alle semplici e chiare proposte di Hitler, Parigi oppone un profluvio di parole con cui vuole evidentemente affogare ogni idea concreta.

CRONACA DELLA CITTÀ

Partecipare scrupolosamente al Censimento
è un dovere per tutti i cittadini

L'VIII Censimento della popolazione è destinato a dare al mondo la prova matematica della potenza demografica dell'Italia fascista. Perciò il 21 aprile, Natale di Roma, tutti i cittadini sono chiamati a portare il loro contributo a questo atto di grande importanza pratica e di profondo significato morale. L'esattezza e la sincerità con cui i singoli cittadini risponderanno alle domande contenute nei fogli di famiglia, mentre daranno la misura del grado di coltura e di maturità delle varie popolazioni, renderanno più facile, più rapida, e quindi meno costosa l'opera degli organi statali incaricati di darci, entro breve termine, l'espressione numerica della potenza della Nazione e la descrizione fedele della sua struttura demografica e sociale.

Nei prossimi giorni, gli ufficiali di censimento consegneranno a domicilio a tutti i capi di famiglia e di convivenza (proprietari o conduttori di alberghi, pensioni, ospedali ecc.) due esemplari del «Foglio di famiglia». I capi di famiglia o di convivenza dovranno riempire scrupolosamente i due esemplari e farli trovare completati e firmati per la mattina del 22 aprile, data in cui gli ufficiali di censimento inizieranno il ritiro dei fogli stessi.

Come annunciato, il *Piccolo* pubblicherà da domani al 21 aprile, una speciale rubrica in cui sarà data risposta ai dubbi riguardanti il foglio di famiglia. Tutti potranno rivolgere per iscritto le loro domande di schiarimenti, facendole pervenire alla nostra Redazione e firmandole col nome e cognome, con la sigla o con pseudonimo.

L'ufficio informazioni
per i lavoratori del commercio

L'Unione provinciale della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio (via Dante 7), comunica ai propri organizzati, che ha istituito un ufficio informazioni inerente all'VIII censimento generale della popolazione.

Chi ha qualche dubbio riguardante il censimento, ci scriva ed avrà risposta nella nostra rubrica speciale sul «Piccolo»

Conversazione preparatoria al censimento. Domani sera alle 18, nella sede del Gruppo «Trevisan» il rag. Livio Grassi terrà una conversazione preparatoria al censimento, atta a chiarire gli eventuali casi dubbi. La popolazione del rione, e in modo particolare i capofamiglia, sono invitati a intervenire. L'ingresso è libero.

Partenza di volontari triestini per l'A. O.

L'altro giorno sono partiti volontari per l'A. O. i concittadini arch. Alfieri Bonifacio, ex perseguitato politico e legionario fiumano e il camerata Carlo Apollonio-Milo volontario di guerra, ambedue addetti all'Icam. Ai partenti i colleghi hanno offerto un dono-ricordo, e, con a capo il presidente dell'Istituto li hanno accompagnati alla stazione, congedandosi da loro tra affettuose dimostrazioni e vibranti alalà al Duce e alle vittorie dell'Italia fascista. A salutare i camerati, per la seconda volta volontari, erano alla stazione il presidente e il segretario della Compagnia volontari.

Partenza di una crocerossina. L'altra sera è partita, per Napoli, ove si imbarcherà su una motonave come infermiera volontaria della Croce Rossa, la signorina Itala Rosso, figlia del dott. Giorgio Rosso, fiduciario del Fascio di Servola. La gentile crocerossina volontaria è stata salutata alla sua partenza e festeggiata con fiori dall'ispettrice delle infermiere volontarie di Trieste, dal presidente della Compagnia volontari e da rappresentanze del locale Comitato della Croce Rossa.

Nel Partito

G. U. F.

La segreteria amministrativa *comunica che tutti quelli che hanno versato il contributo per l'anno XIV fino al 7 marzo, possono passare in sede per ritirare la tessera.*

Convocazione del Direttorio. *Il Direttorio del «Guf» è convocato oggi in sede alle 21, per comunicazioni urgentissime.*

F. G. C.

Comando federale. Reparto pre-aeronautica. *Questo Comando federale organizzerà prossimamente un corso pre-aeronautico per i Giovani Fascisti che si arruoleranno nell'Arma aerea. Tutti i Giovani Fascisti che intendono iscriversi a detto corso, dovranno presentarsi al Comando federale oggi venerdì, dalle 19 alle 21.*

Rapporto graduati. *Tutti i graduati in forza alla I Coorte, sono comandati ad intervenire al rapporto che si terrà oggi alle ore 20.*

Legione «Piave» - Comando III Coorte (S. Vito). *Tutti i giovani in forza a questa Coorte, che desiderano assistere alla manifestazione motociclistica di domenica prossima, sono invitati questa sera in caserma di via della Valle 8.*

O. N. D.

La celebrazione del 21 Aprile nei Dopolavoro. *Il 21 aprile, Natale di Roma, sarà celebrato da tutte le sezioni dipendenti di città e provincia con manifestazioni escursionistiche a carattere popolare e la sera con trattenimenti ricreativi, con concerti all'aperto, rispettivamente, nelle varie sale delle sedi dopolavoristiche. Le mete di escursione dovranno essere scelte tra quelle più vicine ai centri operai e dopolavoristici, poichè alle escursioni dovranno partecipare tutte le masse operaie.*

Il trasporto dovrà essere effettuato a mezzo ferrovia e la spesa massima consentita per i viaggi di andata e ritorno non dovrà superare le lire 5. Per la giornata saranno valide le riduzioni del 50 percento. Ogni Dopolavoro dovrà presentare all'ufficio provinciale, all'indomani, una relazione dettagliata delle manifestazioni, con fotografie documentarie.

OPERA BALILLA

Comando 715.a Legione «Francesco Rismondo». *Oggi alle 19.30, il comandante di Legione terrà rapporto a tutti gli ufficiali ed aspiranti.*

Accademia di canto corale dell'O. B. *Oggi, per le 18, sono convocati in sala Dante tutti i componenti le due accademie di canto corale.*

FASCIO FEMMINILE

Corso assistenti di Colonia. *Sono aperte giornalmente presso il Fascio Femminile (via Roma n. 28), le iscrizioni ai corsi per sorveglianti di Colonia e capisquadra, verso pagamento di una tassa di lire 10. Ai corsi per sorveglianti possono iscriversi gli insegnanti delle scuole elementari e i licenziati di una scuola superiore, purchè non abbiano superato il 35.mo anno di età. Ai corsi di capisquadra possono iscriversi coloro che hanno assolto una scuola media inferiore. Limite di età dai 18 ai 35 anni. Per gli insegnanti della provincia, saranno prese speciali disposizioni. Le iscrizioni rimangono aperte fino a tutto 20 aprile a. c.*

Il Vicesegretario al Nido "Regina Elena,,

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Il Vicesegretario federale, accompagnato dal dott. Zucch del Direttorio federale si è ieri recato al Nido Regina Elena. Ricevuto dalla fiduciaria dei Fasci femminili e dalle camerate del patronato del Nido, il Vicefederale ha visitato tutti i locali ed al termine della visita ha espresso il suo vivo compiacimento per la perfetta organizzazione dell'Istituzione.

VI Campagna antitubercolare
Il francobollo chiudilettera

Come già abbiamo pubblicato, in questi giorni si inizia la distribuzione e l'invio a enti pubblici e privati ed ai cittadini, del francobollo chiudilettera, il cui ricavato va a tutto beneficio della VI Campagna antitubercolare, ed è destinato — con l'incasso della Giornata delle due Croci — ad integrare i fondi per i ricoveri ospedalieri e sanatoriali di tubercolosi poveri.

Il Consorzio antitubercolare e la Croce Rossa Italiana rinnovano oggi l'appello perchè il francobollo antitubercolare venga da tutti accolto con fervido consenso e con la dovuta comprensione del preciso dovere della collettività e dei singoli di concorrere alla intensificazione della lotta antitubercolare.

La vendita del francobollo antitubercolare ha non solo un fine altamente benefico, ma anche un altissimo scopo propagandistico, in quanto il francobollo chiudilettera, da applicarsi sulla corrispondenza di enti, uffici e privati, è quanto mai idoneo a tener desta quella coscienza antitubercolare senza la quale ogni concreto provvedimento non raggiungerebbe che molto parzialmente i suoi fini. Nessuno dovrà quindi respingere il francobollo antitubercolare, perchè contribuire alla risoluzione del vitalissimo problema sociale della tubercolosi è dovere di tutti.

Ognuno dia secondo la propria possibilità, i ricchi diano anche per i poveri, perchè soltanto in questo modo essi potranno dimostrare che il sentimento di solidarietà umana non è parola vuota di significato.

Il Consorzio antitubercolare comunica il terzo elenco di generosi oblatori per Giornata delle due Croci, nella certezza che essi troveranno larghissimo seguito:

Gr. uff. prof. dott. Guido Segre, lire 200, Cooperative Operaie lire 200; Gilda Tripcovich lire 150, Silvia Tripcovich lire 150; comm. cap. Guido Cosulich lire 50, dott. barone Rodolfo de Parisi lire 50, Helene Stavro-Costi lire 50, comm. Guido Punzo lire 50, dott. comm. Gaetano Turilli lire 50, avv. Camillo Poilucci lire 50, Emma e Angelina Duma lire 50, Umberto, Alessandro e Luigi Gianfrè lire 30, comm. Ettore Benvenuti lire 25, Elena e Leone Klugmann lire 20, Giannina e Marcello Sessi lire 20, Bernardo Gerin-Finzi lire 20, Videri Francesco lire 20, dott. Vittorio Macchioro lire 10, comm. Roberto Metzger lire 10.

Il prof. Laurinsich nominato reggente
dei servizi sanitari dell'O.N.M.I.

ROMA, 9

A reggere la divisione dei servizi sanitari dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia è stato chiamato il prof. Alessandro Laurinsich, libero docente e aiuto della Clinica pediatrica di Napoli.

La nomina del prof. Laurinsich, figlio del concittadino dott. Giuseppe, all'alto incarico, sarà appresa in città con vivo compiacimento. E' un altro triestino, le cui doti vengono messe in luce e in valore, che si aggiunge alla schiera di quanti nelle arti e nelle scienze tengono in onore il nome della nostra città. Un fratello del prof. Laurinsich è il noto archeologo distintosi negli scavi di Rodi e nelle altre isole egee.

La pesca pasquale dell'Opera Balilla

Ieri alla presenza del cav. uff. prof. Cassani, presidente dell'Opera Balilla e dei dirigenti del Comitato rionale di Roiano ed uno stuolo di gentili signore e del rappresentante della Prefettura, si è aperta al pubblico, nei locali gentilmente concessi della piazza Pozzo del Mare (piazza Unità), la grande pesca pasquale a favore del Comitato rionale di Roiano.

Il largo concorso del pubblico ammirato per la varietà ed abbondanza dei doni fa sperare un ottimo successo della pesca. Molte sono state le vincite specie di panettoni pasquali, di cui sono ricche le mostre. Il biglietto costa cent. 25.

Conferenza Lunder al "Dimm,,

Questa sera alle 19.30 il prof. dott. Dante Lunder terrà nella sezione «A» una conferenza sul tema: «Lineamenti geografici e demografici della politica coloniale italiana». Ingresso libero ai soci e a tutti coloro che s'interessano dell'argomento.

Tombola a San Giacomo. Lunedì 13 aprile alle 18 si terrà un giuoco di tombola a San Giacomo, a favore dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe, con lire 2000 di premi così divise: quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1200, seconda tombola lire 300. Le cartelle si vendono a lire una. Suonerà un corpo bandistico.

STATO CIVILE DI TRIESTE 9 aprile 1936-XIV	
Nati vivi	10
maschi 7, femmine 3.	
Nati morti	—
Morti	6
Matrimoni	9

I nostri gloriosi Caduti in A. O.

Ferruccio Agostinis

Il caporalmaggiore Ferruccio Agostinis, nato a Trieste nel 1912, dopo aver partecipato con cuore ardente, con la Divisione Eritrea, a tutte le operazioni di guerra, è deceduto il 21 marzo all'ospedale di Adrigat, soccombendo in 5 giorni a un attacco di peritonite. Mobilitato e partito per l'A. O. nell'aprile dell'anno scorso, l'Agostinis, proveniente dal 94.o Fanteria sezione cannoni di Fano, si era meritato un mese prima della morte la promozione a caporalmaggiore con una bellissima motivazione in cui era detto tra altro: «Attivo, volonteroso, disciplinato, capace, ha sempre disimpegnato le molteplici mansioni affidategli, tanto da rendersi elemento prezioso per il buon andamento della sezione operazioni del Quartier Generale alla quale è addetto». Nelle sue lettere alla madre e agli amici esprimeva il suo entusiasmo per le nostre vittorie e il desiderio ardente di partecipare alla vittoria finale. Appassionato dopolavorista, l'Agostinis aveva conseguito nel 1922 il brevetto di Fortior Podista.

La notizia della morte del valoroso giovane è stata recata ai familiari dal dott. Boglich Perasti, che partecipava le condoglianze del Capo del Governo e del Prefetto, e dal cap. Radini, il quale, per incarico del Comando Divisione Militare, esprimeva le condoglianze del Maresciallo Badoglio, del Gen. Baistrocchi e del comandante del Presidio.

Il comm. Grazioli
visita la famiglia del ten. Carpenè

Il Vicesegretario federale ha visitato ieri la famiglia del tenente Giorgio Carpenè, caduto in Africa Orientale ed ha espresso ai genitori del camerata caduto i sensi di cordoglio e di simpatia del Fascismo triestino.

La morte della vedova di Filippo Zamboni
quasi centenaria

Il 7 corr. spirava a Vienna placidamente la signora Emilia Zamboni, vedova dell'illustre poeta Filippo Zamboni, il combattente del 1848-49 nel Battaglione universitario romano e poi tra gli ufficiali di Garibaldi all'assedio di Roma. L'estinta aveva raggiunto la grave età di 97 anni.

La signora Emilia Dagnan Zamboni era cugina del poeta, e per molti anni, dopo la morte della prima moglie di lui, gli dedicò tutte le sue cure affettuose, lo aiutò nei suoi studi, gli tenne il governo della casa. I due vecchi si vedevano sempre insieme, nei viaggi, nelle biblioteche, nei congressi; e infine si sposarono. Pochi anni dopo seguì la morte del poeta, ormai ottuagenario, e la vedova, donna di grande cultura e di elevatissimo sentimento, non solo consacrò tutta se stessa ad attuarne le ultime volontà, a raccoglierne i manoscritti e l'epistolario, a pubblicarne le opere inedite, ma fu quasi l'angelo custode che vegliava a difenderne il nome contro l'oblio dei posteri. Non mai si renderà onore abbastanza a quanto fece la nobile donna, con l'aiuto successivamente di Elda Gianelli, di Ferdinando Pasini, di Piero Sticotti e d'altri egregi, per conservare intatta e illuminata l'eredità spirituale di Filippo Zamboni.

E' noto che il forte poeta, l'italiano esemplare con la parola e con la spada, nato a Trieste da famiglia romana, volle in Trieste, nella città irredenta, riconoscere la sua patria, e qui tornò ogni anno come figlio, e qui volle essere sepolto, e a questa città legò le sue collezioni preziose d'antichità e di memorie patrie, che formarono il primo nucleo del nostro Museo del Risorgimento. Questo legato del poeta la signora Emilia Zamboni eseguì fedelmente, e a lui sopravvissuta per quasi ventisei anni, la morte la trovò animata dello stesso suo spirito. Il direttore del nostro Museo del Risorgimento, dott. Piero Sticotti, dando l'annunzio di questa morte, ci comunicava che la salma, per desiderio di lei, sarà trasportata a Trieste per essere collocata accanto alle ceneri del marito nel nostro Cimitero.

Con la stessa riverenza accoglierà Trieste quella salma, con cui oggi piange la signora nobilissima, che confortò gli ultimi anni dell'uomo insigne a cui fu congiunta, ed ebbe sacra, poichè a lui era sacra, questa nostra città.

Decesso. Esprimiamo le nostre vive condoglianze all'ing. dott. Gastone de Giacomi per il lutto che lo colpisce con la morte di suo fratello, il medico-chirurgo Domenico de Giacomi, avvenuta a Portomaggiore a poca distanza dalla morte della loro adorata madre.

L'odierna gita per Capodistria. Stasera avrà luogo a Capodistria la celebre e storica processione veneta degli ori. Quest'anno la solennità della tradizionale processione della Croce e del Leone alato avrà particolare solennità e la miglior riuscita. Un'apposita gita verrà effettuata da Trieste (con toccata all'Ospizio) alle 18, dalla riva di Piazza Unità, con ritorno da Capodistria alle 22. Prezzo ridotto di andata e ritorno lire 3.

Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla

La visita dei dopolavoristi ungheresi
della Riunione Adriatica

E' arrivata ieri da Budapest, con treno speciale, la folta comitiva dei dopolavoristi ungheresi della Riunione Adriatica di Sicurtà e dell'affiliata La Foncière, venuti in Italia a trascorrervi le feste pasquali. Essi hanno fatto sosta a Trieste per un omaggio alla città che ha dato i natali alla Compagnia.

La comitiva — alla quale numerose signore e signorine portavano la leggiadra nota femminile — era guidata dal signor Aladár Erdös, rappresentante generale e direttore gerente della Riunione Adriatica in Ungheria, e dal signor Carlo Kun, direttore della Foncière di Budapest.

Alla stazione erano a ricevere i camerati ungheresi una larga rappresentanza dei funzionari della Direzione locale, il Direttorio del Dopolavoro con a capo il suo presidente.

Dopo una breve sosta nei vari alberghi in cui erano discesi, gli ospiti fecero una visita alla città, recandosi anzitutto sul colle di San Giusto. Quivi sostarono in raccoglimento dinanzi al monumento ai Caduti.

La visita alla città si protrasse fino alle prime ore del pomeriggio. Comodi torpedoni fecero percorrere ai gitanti le principali strade panoramiche e della riviera. Naturalmente il parco di Miramare fu incluso nelle visite. I dopolavoristi triestini fecero buona compagnia e furono di guida ai camerati ungheresi i quali, nel pomeriggio, vennero ricevuti nella sede della Riunione Adriatica in via Mazzini. Facevano gli onori di casa il direttore centrale comm. dott. Spitzer e gli altri direttori.

La comitiva venne ricevuta nella sala del Consiglio. Il comm. Spitzer offrì alla signora Erdös un superbo mazzo di fiori, legato con nastro tricolore, e — a nome del presidente gr. uff. dott. Frigessi, assente da Trieste per ragioni di ufficio — rivolse agli ospiti calorose parole di benvenuto, dette in italiano ed in ungherese. Sottolineò come la gradita visita costituisce un'attestazione dei vincoli che legano i funzionari ungheresi alla casa madre e della simpatia da loro nutrita per il nostro Paese ove la Compagnia ha la sua sede secolare e il centro del suo lavoro.

A nome degli ospiti rispondeva il direttore Erdös, e con riconoscenti espressioni per la calorosa accoglienza ricevuta, si rendeva interprete della gioia che a tutti dava questo viaggio in Italia. Seguì poscia la visita della sede sociale.

Nel tardo pomeriggio il Dopolavoro della «Ras» offrì ai camerati ungheresi un trattenimento nelle sale di via S. Francesco. Il convegno, svoltosi nella sala delle feste, si iniziò con gli inni delle due Nazioni. Indi il presidente del Dopolavoro, cav. Tedeschi, rivolse agli ospiti un fervido saluto da quello che egli felicemente definì non soltanto un luogo di convegno degli impiegati della Riunione Adriatica, ma, soprattutto, una diramazione dell'organizzazione dopolavoristica. Pose in rilievo il significato della visita dei camerati ungheresi, che rafforza i legami di cameratismo esistenti fra tutto il personale della Riunione Adriatica disseminato nei vari Paesi e si inquadra nelle finalità dopolavoristiche del Regime, delle quali la Compagnia si è fatta banditrice presso tutte le sue sedi, ove, infatti, fioriscono sodalizi con scopi e strutture analoghe a quelle dei nostri Dopolavoro aziendali. Si disse infine lieto che questo viaggio italiano offra ai colleghi ungheresi di formarsi un concetto dello spirito che oggi anima la Nazione italiana e delle realizzazioni del Regime.

Al discorso del presidente del Dopolavoro, vivamente applaudito, rispondeva il signor Riccardo Ban, ringraziando a nome di tutti e sottolineando con quanta simpatia ed ammirazione gli ungheresi visitino l'Italia, portativi dalla loro tradizionale amicizia e dalla forza di attrazione che viene dalla luce di Roma immortale, sollevata a nuova grandezza dal genio del Duce e dalla rinnovatrice fattività del Fascismo. Offrì infine ai camerati di Trieste il gagliardetto dell'Associazione di Budapest, ponendo egli pure in rilievo la identità degli scopi che accomunano quel sodalizio ai Dopolavoro italiani della Riunione.

Alla sera ebbe luogo un pranzo al Bonavia, offerto dalla Direzione generale della Società. Facevano gli onori di casa i funzionari della Direzione, i membri del Direttorio del Dopolavoro e un eletto stuolo di signore. Parlarono i direttori comm. Spitzer, Erdös e Kun, che si ispirarono nei loro brindisi ai sentimenti della salda amicizia italo-ungherese. In particolare il sig. Kun, direttore della Foncière, pose in rilievo che l'amicizia ungherese per l'Italia non è un luogo comune, ma una realtà che resisterà a qualunque prova.

La comitiva riparte stamane per Venezia, ove trascorrerà le feste pasquali.

In memoria di Carlo Archi

Mercoledì ricorreva l'ottavo anniversario della morte dell'indimenticabile gr. uff. Carlo Archi, primo Podestà fascista di Trieste. In tale ricorrenza la Congregazione di Carità, amministratrice della fondazione di beneficenza istituita in memoria del compianto estinto, ha assegnato dalle rendite fondazionali 16 sussidi da lire 100 a lire 200 l'uno in favore di agenti di commercio decaduti, loro vedove e orfani, in conformità al disposto dello statuto organico. Dall'elargizione erogata in aggiunta per il doloroso anniversario personalmente dalla signora Silvia ved. Archi, nell'ammontare di lire 1350, sono stati assegnati altri 18 sussidi a poveri ricorrenti. I beneficati, nel ricevere le graziali, hanno espresso affettuosi sensi alla memoria dell'indimenticabile defunto e ringraziamenti alla sua vedova, costante benefattrice dei poveri.

Trattenimenti

G. R. F. «Quis contra nos?». Domenica e lunedì nella sala massima del Gruppo trattenimento danzante per soci e simpatizzanti.

La festa dell'uovo alla Ginnastica. Lunedì prossimo, seconda festa di Pasqua, avrà luogo alla Ginnastica l'annunciata festa dell'uovo, durante la quale verrà fatto un omaggio ai presenti.

Congressi, feste, convegni

Alpina Giulie. Stasera chiusura iscrizioni escursioni sciatorie pasquali: Timeus, Suvich, Marmolada, Passo Rolle e Nevea.

Dalmatica. Lunedì alle 18 trattenimento familiare danzante.

Gars. Disponibili alcuni posti escursione sciatoria pasquale sulla Marmolada.

ASTERISCHI

Come sarà la Pasqua

Naturalmente, il predire, anche a due giorni di distanza, quale tempo farà il giorno di Pasqua, sarebbe impossibile. Coi tempi capricciosi di questa primavera, che mutano non dall'oggi al domani, ma dalla sera al mattino, è imprudente scommettere sul tempo nemmeno cinque centesimi. L'altro giorno, di mattina, nevicava sull'alto Carso, tirava bora più giù, e si avevano, per eccezione, sensazioni quasi invernali. I fazzoletti da naso dicevano: — Finalmente si serve a qualche cosa. — Poche ore dopo, giravolta nello scirocco. La bora non regge, quest'anno, nemmeno come vento di primavera. Dunque il tempo di Pasqua nessuno lo sa; e se piove quel giorno, tutti rimarranno a casa, e nessuno vedrà nulla. Ma questo non vuol dire che non ci sarà nulla. Ci sarà intorno a noi, ai 12 d'aprile, una Pasqua che avrà tutta l'aria d'un primo di maggio. Gli ippocastani in fiore (già ce ne sono), i siliquestri in fiore con le loro granulazioni di corallo intente in un vinoso violetto, i maggi in fiore su tutti i cespugli; gli amaraschi in piena fioritura profumata: tutta insomma quella grande sinfonia di colori e di fragranze che di solito festeggia il maggio nascente. Sarebbe peccato che questa meraviglia avesse a nascondersi sotto un nembo di pioggia, e che i cittadini non potessero onorare del loro sguardo gli spettacoli di precocità dati quest'anno dalla «fanciulla prodigio, Primavera».

Confezioni da signora

ultimissimi arrivi di stagione, a prezzi convenienti, presso la ditta M. L. Comuzzi, piazza della Borsa 2.

Spedizione rapida dei pacchi

Merci urgenti di non grande volume, incartamenti importanti, primizie deperibili, campioni da sottoporre ad esame e da restituire prontamente, esigono una spedizione celerissima. Per essi particolarmente è stato istituito il servizio dei Pacchi postali urgenti.

I Pacchi postali urgenti arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie Italiane; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione.

Un invito a pranzo

E' sempre cosa assai gradita un invito a pranzo, specie se si va alla tavola di cari amici o di persone che apprezzano con moderate e sane abitudini i piaceri della mensa, i quali hanno una importanza che non bisogna diminuire. Mangiare per vivere, sta bene — diceva quell'illustre buongustaio — ma non è detto mangiar male. Quando ci capita di gradire un invito a pranzo, crediamo doveroso pensare al mangiar bene. Ma pensiamo che cosa sarebbe un buon pranzo, se dovesse finire senza il piacere delle sigarette *Macedonia extra*. Si può pensare a qualche cosa di meglio da aggiungere alla calma gioia della breve e riposante conversazione del dopo pranzo? Decisamente no: niente di meglio della delizia di gusto e di aroma che offre la *Macedonia extra*.

NEI DOPOLAVORO

Dopolavoro Mutua Impiegati. Domani alle 20.30 avrà luogo il solito trattenimento danzante. Domenica si organizza una passeggiata nei dintorni.

Dopolavoro «M. Trevisan». Aperte iscrizioni sezione escursionisti e bocciofili seralmente in sede dalle 20 alle 22.

«Dimm» Sezione B. Aperte le iscrizioni gita d'Isola lunedì 13, alle 14.30 per l'incontro di calcio tra le squadre della Sezione B e quella dell'Ampelea. Ritrovo al molo dei Bersaglieri alle 14.30. Ritiro dei biglietti di passaggio in segreteria al prezzo di lire 2.30.

Dopolavoro XXX Ottobre. Questa sera alle 21 seduta del consiglio direttivo.

Dopolavoro «Beltrame». Domenica e lunedì, dalle 20 alle 24, si terranno in sede sociale due trattenimenti. Familiari e simpatizzanti dovranno presentare l'invito permanente.

«Vittorio Veneto». Iscrizioni per il raduno sul Monte Santo. Quota lire 10. Domani dalle 20.30 in poi grande veglia.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Feste pasquali, tre gite sciatorie a Sella Nevea. Partenze al sabato e domenica. Informazioni e iscrizioni in sede. Questa sera alle 20 atlete in sede.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Terenzio, Pompeo.

NASCITE (9 aprile 1936-XIV): Scherian Bruno; Bencivenga Antonio; Godini Livio; Comar Nereo; Mosetti Ines; Mosetti Carmela; Verde Franco; Fermo Gianfranco; Marsich Liliana; Gregori Carlo.

DECESSI: de Maurizio Enrico, a. 57; Sbaiz ved. Vinci Giuseppina, a. 82; Merlach Giusto, a. 78; Vigna Giusto, a. 46; Descovi ved. Dapas Domenica, a. 78; Bortolini Bruno, m. 7.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pelizon Mario, meccanico con Blasi Angela, casalinga; Marega Olimpio, impiegato con Seriani Elda, casalinga; Mutarelli Carlo, impiegato con Cannella Bice, casalinga; Vinco Tullio, trattore con Volvoda Ida, casalinga; Tibaldi Angelo, marconista con Biasiacchi Lidia, sarta; Fonda Andrea, cameriere con Morassi Stefania, casalinga; Bratos Graziano, commesso con Spangher Giovanna, casalinga; Ostermann Antonio, autogenista con Bencich Italia, casalinga; Kocevar Rocco Agostino, giornalaio con Suppancich Emilia, casalinga.

…ATRI E CONCERTI

…venti all'ora„
…quadri di Szantho e Szecsen
…Teatro Verdi

…ngente e talora mordente …tta per divertire ma non …to osservazioni, di sarcasti… …li amare definizioni. La for… …omini è opera del caso, del… …non della volontà e delle …nomini dotati d' ingegno. …chiara un personaggio del… … l' ingegno può soccorrere, …naro una fortuna, la quale …pre dal caso e questo caso …o di prediligere gl'imbecilli. …mario e quindi pieno di re… …anche di verità fondamen…

…wisky, impiegato presso una …quale il Presidente, in quel …ignito del titolo di eccellen… …enziato e chiede di poter … la nuova eccellenza per la …del provvedimento che to… …ane all'impiegato e alla sua … il colloquio è impossibile: … non è avvicinabile e i suoi … gli fanno buona guardia. …io si mette di piantone ac… …illa del Presidente per po… …e. Traversando la strada, …le investe Tiberio. L'autista …osa fanciulla, audace corri… …venti all'ora, di nome Ma… …tratti mascolini, figlia del …Tiberio fracassato, impolve… …o, viene portato nella villa, … rincuorato, rimpannucciato …essi del Presidente. Marian… …frire all' infortunato un' in… …riparazione, ma egli rifiuta. …nolo averlo alleato per na… … papà la disgraziata avven… …io acconsente. Egli è timido, …pacciato. Quando il Presi… …e il colloquio di Marianna …vine semplice e stordito cre… … che si tratta di una inno… … amorosa e la figliola pre… …i a papà Eccellenza, Tiberio …ico e quasi fidanzato. Su Ti… …esidente costruisce parentele …e o lo crede figlio di un certo …uo amico d'infanzia e tran… …prende poi che quel giovine …è impiegato della sua banca …d apprezzarlo per la mode… …portamento e il silenzio del… …concludendo che i figli di fa… …rizia, nati in Transilvania, …ta dei Levisky, sono tutti …gno. L'allusione è chiara. Per …te, per la banca e per l'opi… …ica, Tiberio Levisky è ormai …poso di Marianna, futuro ge… …Presidente, futuro direttore …, e pertanto una personalità …, da servire e ossequiare con

…, vezzeggiata dal padre come …non può disdettare quel finto …la non ama, e col quale deve … la commedia amorosa. Tibe… …te sua, si rassegna a recitare …ell'innamorato, non scontento …a propizia occasione per rin… …sua posizione alla banca e far …n documento borsistico, inte… …«American Trust Company» e …evinsohn, fa spargere la voce …atario sia lo zio di Tiberio e …esta relazione la banca rica… …ti in una probabile operazione … Il credito di Tiberio Levisky …n proporzione delle chiacchie… …ttributi fantastici che gli ven… …li impiegati, dalla società fi… …dalle donne invidiose che fre… …la casa del Presidente. Du… … festa di ballo la bella signora …moglie del Sottosegretario alle … circuisce con promettenti se… … giovine Tiberio per la volut… …arlo a Marianna e di affermare …ranità sugli uomini. Al tenta… …ianna risponde con una con… …a, fingendosi innamorata se… …di Tiberio e riuscendo a con… …Madama Perlaki perde la par… …berio, incaricato di una missio… …nerica, presso la società finan… …etta da Levinsohn, parte per …k. Dopo alcuni mesi egli ritor… …'alloro della gloriosa operazio… …restito felicemente conclusa, …uore ostile a Marianna che si …ta di lui per guerreggiare in …n un'altra donna. Proprio du… …ssenza, Marianna ha sofferto … di coscienza ed un risveglio di … Tiberio, ed ha imparato ad …er la dignità, per il timido pu… … il rassegnato dolore, per la … povertà con cui ha saputo vi… …nto a lei, ricca e sbrigliata, …re una parola ardita, un gesto … e giustificato. Ma, alla fine, …fonde il suo cuore in pieno e … gli concede la mano di sposa …aggiore letizia del Presidente. …apprende che egli, Tiberio, non … quel creduto Raffaele Levisky, …e si chiamava Olsky e non è …nipote di quel Levinsohn ame… … quale ha fatto il prestito per … Tiberio è invece un povero …o, travolto dall'automobile gui… …Marianna, e da quell' investi… …nata la sua fortuna. Morale: …o non l'avesse precipitato sotto …ina di Marianna, Tiberio si tro… … anzichè promosso direttore ge… …disoccupato.

…mmedia ha un bellissimo inizio, …econdo atto il suo procedimento …alizza in maniere già usate, in …senza invenzione scenica, pur …ndo il suo incedere arguto e …te, la sua malizia spiritosa; la …rfia burlesca. In definitiva re… … sempre il giovine povero e one… …sposa la fanciulla ricca, dappri… …da e indifferente e quasi ostile, …ne innamorata della condizione e …alità dell'uomo che in principio …udiava. Ma la recitazione della …nia, snella, colorita, frizzante e …amplificata in certi toni, ma gu… … divertente, bene ha contribuito …sso calorosissimo, schietto, fer… …documentato di cinque, sei ap… …dopo ogni atto. Paola Borboni …mostrata anche esperta direttri… …dato a Marianna, al primo atto, …menti sportivi energici e dina… …all'ultimo un languore sentimen… …mo di sapore e di finezza. Il … ha bene caratterizzato la timi… …l'ingenuità imbarazzata e il se… …ascente amore di Tiberio. Giulio … un attore dalla comicità fluente …aziosa e ieri sera ha recitato con …lla e generosa giocondità. Bene …ra Mercandalli, la Paoli, il Ma… …ni, l'Allegranza, il Romano e gli

v. t.

…asera riposo. Domani una novità …ntissima: «La milionaria» di G. …w. l'ultimo grande successo del… … di «Santa Giovanna» e una for… …pretazione di Paola Borboni. C'è …sta commedia molta attesa.

Il chitarrista André Segovia
alla Società dei Concerti

Mercoledì sarà ospite della Società dei Concerti in sala del Littorio l'acclamato chitarrista Andrè Segovia, che altra volta parecchi anni or sono ha suonato al nostro Verdi riportando un successo immemorabile.

Lunedì 20 corr. avrà luogo l'ultimo concerto della stagione col concorso del celebre violoncellista Gregor Piatigorsky.

La Trilogia del Calvario alla Fenice

Come annunciato, questa sera, alle 20.30 la filodrammatica «Juventus fervida», dell'Oratorio francescano di via Rossetti, replicherà al Teatro Fenice «La Passione di N. S. Gesù Cristo», sacra riproduzione del «Grando Mistero» di G. Uccelli, in cinque tempi. Il bellissimo lavoro, che tanto successo ha ottenuto domenica scorsa, si replica a richiesta generale.

La vendita dei biglietti e posti incomincierà già alle 16 alla cassa del teatro.

La rappresentazione dell'O. B. al Rossetti

Lunedì, seconda festa, alle ore 10, avrà luogo al Politeama Rossetti la mattinata filodrammatica del Decennale dell'Opera Balilla. Verrà rappresentata l'operina «Incanto di primavera» di Maria Gioitti del Monaco, con musica di Carlo Franco, interpretata dai filodrammatici della Casa Balilla «G. Padovan» di Montebello. Durante gli intervalli l'accademia corale del Comitato provinciale dell' O. B. di Trieste, diretta dal prof. Valdo Garulli si esibirà nel programma preparato per il concorso nazionale che avrà luogo prossimamente a Roma. I prezzi per questo spettacolo sono stati fissati come segue: ingresso alla platea e galleria lire 2, ingresso al loggione lire 1. Poltrone A lire 3, poltrone B lire 2. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria centrale.

Le relazioni della conferenza musicale ti Silvio Calay e delle letture tenute ieri saranno pubblicate nelle nostre edizioni odierne.

«Nevolina e i nani» al Dopolavoro «Crda». Lunedì 13, alle 16, la filodrammatica dei bambini diretta dalla signora Renata Robba rappresenterà la graziosa operetta in due atti «Nevolina e i nani» di Ombretta, musica del m.o Franco. I posti a sedere si possono acquistare seralmente in sede.

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'epilogo del Campionato

Gioco fatto se il Bologna batte il Torino - Roma e Triestina contro due pericolanti: partite con la trappola - Verso il traguardo

(m. g.) O viene fermato domenica dal Torino o non lo si ferma più il Bologna e va difilato a prendersi il titolo. Ma il bello sarebbe che vincessero i granata. Lasciamo stare, tutti guardano con simpatia verso la squadra di Schiavio: è la più forte — si dovrebbe dire la meno debole per far piacere a coloro che dicono o scrivono che nessuna è forte — è la più degna — o meno indegna — fra le squadre che pongono la candidatura al primo posto, è l'unica compagine che dia la sensazione di organicità e di robustezza, dovrebbe, insomma, diventare la squadra campione di questo travagliato, duro e strambo campionato. Ma a nessuno dispiacerebbe se il Torino uscisse vincente dal Littoriale. Verrebbe allora a crearsi il più interessante finale di torneo che si possa immaginare. Improvvisamente si vedrebbero in corsa quattro, forse cinque squadre e le partite diventerebbero battaglie. Questo potrebbe succedere se vincesse il Torino. Ma non spingiamo lo sguardo troppo lontano, poichè in tanto tramestio è già molto se si riesce a veder chiaro non dico nell'immediato futuro, ma financo nella situazione attuale.

Oggi, come oggi, si parla di riscossa della Roma, di possibilità della Roma, di speranze della Roma, di una squadra, per intenderci, che per la sua sterilità, fino a ieri costituiva materia per i fogli umoristici. Questo improvviso e inatteso risorgere e minacciare di una squadra già data per perduta non dimostra solo quanto sia variabile l'andatura del torneo, ma pure quanto sia grave l'arresto subito dalle squadre di testa. E' bastato che una squadra infilasse una serie di quattro e cinque partite felici perchè dal centro essa arrivasse alle spalle dei capofila. La Roma è a tre punti dal Torino, a due dal Bologna, ha un calendario favorevole, è in forma. Dati questi elementi, si faccia avanti chi può giurare che la Roma non vincerà. Sarebbe la vittoria della squadra senza attacco, sarebbe la vittoria ottenuta con lo scudo, una vittoria da restare memorabile negli annali del campionato, ma sarebbe, nella sua eccentricità, l'epilogo più indicato per coronare questo eccentrico campionato.

La curiosità che tutti spinge a formulare previsioni ci porta fuori dalle intenzioni. Si voleva semplicemente parlare delle partite di domenica. Quella di Bologna le sovrasta tutte per importanza: è una partita che può mettere fine alle congetture, che può restringere l'interesse del torneo all'assegnazione delle piazze d'onore. Dicevamo nella premessa, che il Bologna lo fermano domenica o non lo si ferma che dopo il traguardo del 10 maggio. Non è facile battere il Bologna al Littoriale, ma per due ordini di ragioni non è da credere che sia impossibile: 1.o perchè vi è già riuscita una squadra (il Bari); 2.o perchè vi si prova il Torino, che nelle imprese esterne ha dimostrato di saper fare. Per chi non avesse buona memoria, diciamo che i granata, avendo vinto a Milano contro i rosso-neri, ad Alessandria, a Palermo, a Napoli, a Genova e pareggiato a Brescia, all'Arena, a Roma contro la Lazio, sono i più indicati per tentare. Detto questo, possiamo aggiungere che, malgrado tutto, il favore del pronostico spetta a Schiavio.

In ordine d'importanza seguirebbe l'incontro di Milano fra l'Ambrosiana e la Lazio, ma vi è la partita Roma-Sampierdarena, che a nostro avviso, nasconde troppe trappole per non attrarre l'attenzione dello sportivo. Se i romanisti valutano l'avversario dalla sua posizione in classifica, essi commettono il più madornale e pericoloso degli errori, nè più nè meno che la Triestina qualora ritenesse di poter prendere il Brescia, come si suol dire, sotto gamba. Le squadre in procinto di retrocedere sono capaci di sfoderare le più insospettate risorse, sono squadre capaci di giocare a denti stretti anche quando la vittoria non può avere che valore morale. E' giusto e bello che sia così: morire, se si deve morire, ma morire bene. Se la Triestina dimenticherà che il Brescia è sul punto di retrocedere e s'impegnerà come contro i maggiori avversari non solo cadrà ogni pericolo di sorprese, ma si assisterà a una partita come si deve.

Il calendario della giornata si completa con i seguenti incontri: Fiorentina-Alessandria, Juventus-Napoli, Genova-Bari, Palermo-Milan, in cui le ospitanti partono favorite. E' una serie di incontri che fanno circolo a quello di Bologna, vero avvenimento di cartello.

La grande riunione a Montebello
Un trofeo del Vicesegretario federale

Il Vicesegretario federale senior Grazioli ha fatto pervenire all'A. M. Triestina un trofeo a ricordo di Mario Tonini, perito lo scorso anno per un incidente di gara a Montebello. L'ambito premio sarà posto in palio nella seconda corsa della riunione di domenica, che sarà trasformata, da gara per esordienti, in corsa nazionale per motocarrozzini di 1.a e 2.a categoria. Ecco gli iscritti alla riunione: corridori italiani: Gianni, Smolich, De Filippi, Paoletti, Priore, Fantuzzi, Cravos, Barbolini; corridori stranieri: Vertich, Hubmann, Marana, Skicler, Tella, Schein, Müller, Beranek, Koller, Federbauer, Mittegger, Randel, Fleck e l'invitto campione europeo Iuhan Franta.

Deliberazioni della F.I.G.C.
Colaussi squalificato per due giornate

ROMA, 9

Il Direttorio divisioni superiori della F. I. G. C. ha lasciato sospesa l'omologazione della gara Grion-Trento del 29 marzo 1936, in attesa del parere tecnico del C. I. T. A., per reclamo avanzato dal Grion. In base alle risultanze dei documenti ufficiali ha stabilito tra le altre le seguenti punizioni a carico di società, per il contegno scorretto del pubblico: ammonizione al Grion per l'incontro col Trento; giocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Colaussi della Triestina, Marinari dell'Anconitana; squalifica per una giornata: Compagnoni del Rimini, Valle del Pro Gorizia; ammonizioni: Calligaris del Brescia; giocatori non espulsi dal campo: squalifica per una giornata: Griggio del Vicenza; ammonizione: Serantoni della Juventus, Buscaglia del Napoli.

La seconda di Campionato del Golfo

Domenica prossima i timonieri giuliani si raccoglieranno sul magnifico nuovo trapezio di regata per la disputa della seconda giornata di campionato. Sullo specchio d'acqua prospiciente il Bagno Savoia organizzate dal R. Y. C. I., Gruppo Adriaco, le gare s'impronteranno a pronta rivincita delle gare d'apertura.

Atletica femminile allo Stadio
Leva atletica di velocità per dopolavoriste

Il Dopolavoro Provinciale indice ed organizza per lunedì 13 aprile alle 15 allo Stadio Littorio la riunione di apertura di atletica femminile ed una gara di preparazione per la leva atletica di velocità.

F.I.D.A.L. I giudici gare devono trovarsi allo Stadio del Littorio lunedì 13, alle 15.

LA BORSA DI TRIESTE

aprile	8	9	aprile	8	9
Rend. 3½%	75.50	76.—	Cosulich	16.50	15.50
Pr. Redim.	75.—	75.35	Gerolim.	40.—	40.—
Obbl. Ven.	88.—	87.75	Libera Tr.	47.75	46.—
B.T.n. 1940	99.10	99.—	Istria-Tr.	230.—	230.—
B.T.n. 1941	99.10	99.—	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1943	90.—	90.—	Martinol.	70.—	70.—
B.T.n. 1944	94.25	94.—	Meridion.	661.—	660.—
I. R. I.	464.—	460.—	Premuda	231.—	231.—
Elett. F.S.	468.—	466.—	Picc. Ferr.	130.—	130.—
Sofias	302.—	302.—	Tripcov.	97.—	97.—
F. 3 V. 3½%	430.—	430.—	Tram	203.—	203.—
F. 3 V. 4% c.			Ampelea	162.—	162.—
(già 5-6%)	438.—	437.—	Arrigoni	215.—	215.—
F. 3 V. 4%	421.—	421.—	Cant. R.	101.—	101.75
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Istr. Cem.	79.—	79.—
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	50.50	50.75
Istria 1900	50.—	50.—	SELVEG	465.—	465.—
Generali	4005.—	4005.—	STEG	52.—	52.—
Ass. Ital.	485.—	485.—	Jutificio	250.—	250.—
Infortuni	1850.—	1850.—	Lav. Tr.	255.—	255.—
Riun. A	1910.—	1910.—	Pastificio	213.—	213.—
Riun. B	1817½	1817½	Terni	208.—	209.50
Adria	20.—	20.—			

CAMBI: Londra 62.61; New York 12.65; Francia 83.35; Belgio 214; Svizzera clearing 411.02; Svizzera 412.35; Amsterdam 856.90; Jugoslavia 28.19; Polonia 238.18; Germania 507.61.

Mercato spiccatamente più fermo per i titoli di Stato; il Redimibile si avvantaggia di 30 centesimi. Assicurativi invariati. Navigazioni leggermente cedenti. Cantieri Riuniti sostenuti a 101.75.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 10 aprile 1936-XIV:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 11.30: Orchestra da camera Malatesta. — 12.15: Dischi. — 13.10: Concorso di cultura musicale. — 14: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni. — 16.20: Trasmissione dall'Asmara. — 16.35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Una leggenda delle Dolomiti (La Zia dei perchè). — 17: Commemorazione della Santa Croce. — 20.45: **Concerto sinfonico sacro** diretto dal m.o Fernando Previtali. — 22.15: **Concerto dell'organista Ulisse Matthey.**

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Paola Borboni. Riposo.

Cinematografi:

Rossetti. Chiuso. Domani: «Capitan Blood», il più colossale film dell'anno con Lionel Atwill, Errol Flynn, Olivia de Haviland.
Nazionale. Domani un avvenimento eccezionale; presentazione del colosso Metro di controspionaggio: «Codice segreto».
Excelsior. 16: «Vecchia Guardia» l'epopea della Rivoluzione fascista. Domani: «Follie di Broadway», con Eleanor Powell, Robert Taylor, Una Merkel.
Supercinema Principe. Oggi chiuso. Domani: «La via lattea», il più grande successo di Harold Lloyd, l'asso della risata.
Fenice. Domani: «Alma ed Elisabetta», film drammatico, e Comp. Nella De Grandis.
Italia. 16: «Golgota», colosso con Harry Baur. Domani: «Ma non è una cosa seria», con E. Cegani, V. De Sica.
Regina. 16: «Golgota», colosso con Harry Baur. Domani: «Allegri eroi», Stan Laurel e Oliver Hardy e Comp. «La Risata».
Impero. Oggi chiuso. Domani: «Koenigsmark», il grande romanzo passionale di Pierre Benoit, con Elissa Landi.
Reale. Chiuso. Domani: «Angolo di paradiso», con Shirley Temple.
Garibaldi. Oggi chiuso. Domani: «Il circo», con Wallace Beery e Jackie Cooper.
Novo Cine. 15.30: «I.N.R.I. Vita di Gesù». Domani: «Zarevich», con Martha Eggerth. Lire 1.
Massimo. 16: «I.N.R.I. Vita di Gesù». Domani: «Al cavallino bianco». L. 1.
Moderno. Oggi chiuso. Domani debutto della Compagnia «Galiano».
Armonia. Oggi chiuso.
Odeon. Oggi chiuso. Domani: «Davide Copperfield», grandioso successo 1936.
Savoia. Oggi chiuso. Domani: «Teresa Krones», con Martha Eggerth.
Adua. Oggi chiuso. Domani: «Il velo dipinto».
Azzurro. Domani: «La grande Caterina», superba interpr. di Elisabetta Bergner.
Vittoria (Settefontane 56). Oggi chiuso. Domani: «Maria Galante», film di controspionaggio con Spencer Tracy.
Venezia. 15.30: «Il segno della Croce». Ultimo giorno. Domani: «Riccioli d'oro».
Belvedere. Oggi chiuso.
Argentina. Oggi chiuso.
Popolo. Oggi chiuso.

Trattenimenti:

Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21). Servizio ristorante, scelta vivande L. 5 al pasto.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.55 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 16.35 DD; 17.55 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.30 D (Tarvisio, festivo fino il 31 marzo 1936); 6 DD (Monfalcone, coincidenza per Gorizia); 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle, coincidenza a Gorizia per Udine); 8.25 D (Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle, a Gorizia coincidenza per Udine); 18.50 O (Monfalcone, coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.5 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro C. per Postumia); 14.45 D; 17.15 OS (Lusso); 19.35 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.35 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.5 D; 9.10 DD; 11 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.2 D; 18.33 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 22.3 A (da Portogruaro); 23.20 DD.

Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia-Piedicolle); 13.3 AL; 15.52 A; 17.45 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle); 22.32 D (festivo, da Tarvisio, fino il 31 marzo 1936).

Postumia: 5.40 D; 7.17½ AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.56½ DL.

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro C.); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 D.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 13.25 AL; 18.48 AL (Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (Erpelle Cosina, festivo); 8.30 DL; 13.50 M; 18.27 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.20 AL; 15 M (da Erpelle Cosina); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCA offresi con lunghi attestati, albergo o trattoria. Anche tutto fare. Media 30. 66309 A

PRESTASERVIZI o stabile tutti lavori offresi. Via Pietà 5, calzolaio. 15303 A

RAGAZZINA 14-enne, offresi a piccola famiglia. Indirizzo: Del Piccolo Luigi, via San Cilino 1045 (S. Giovanni). 35709 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, domestiche, prestaservizi, signorine cercansi. Cavana 13-III, Stefanelli. 15304 B

CAMERIERA personale, ottime referenze, cuoca giovane, domestiche, cameriera, ragazza cucina, prestaservizi mattina, giovane forte cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 15281 B

DOMESTICA perfetta cucinare e tutti lavori casa, bella presenza, tra 24-30 anni, troverebbe subito buon posto centro città, casa signorile, presso distinta famiglia tre persone. Referenze. Inutile offrirsi senza richieste capacità. Cassetta 15279 B. Unione Pubblicità. 15279 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Indirizzo Piccolo. 66293 B

PRESTASERVIZI, ragazza robusta, cercasi. Pendice Scoglietto 4 porta 7. 66314 B

RAGAZZA tedesca o italiana pratica bambini, cercasi per mattina e pomeriggio. Merli, Piccolomini 9. 66320 B

RAGAZZA tutto fare cercasi. Via Crispi 81, pianoterra. 66319 B

RAGAZZETTA capace per alcune ore cercasi. Galilei 4, porta 12. 35716 B

RAGAZZETTA giovane, domestica cercansi. N. Paganini 2, latteria. 15282 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATURE pianoforti, accuratamente rivedute, garanzia, L. 10. Vidali 12, Scuola Solfeggio (Istituto Magistrale). 7977 C

SIGNORINA pratica tenitura americana bilanci, offresi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 66292 C

SIGNORINA bella presenza, pratica bar, latteria, offresi. Indirizzo Piccolo. 35719 C

40-ENNE serio, lunga pratica lavori ufficio, contabile bilancista, corrispondente italiano tedesco francese, miti pretese, occuperebbesi anche provincia. Offerte Cassetta 15278 C. Unione Pubblicità. 15278 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. A. PERMANENTI, lavoro accurato, massima garanzia, prezzi modici. Salone Nunziato, via Mazzini 7. 15298 CC

A. A. A. A. A. A. PERMANENTI massima perfezione, convenienza: Salone Excelsior, Barcola. 35593 CC

A. A. A. A. A. A. SUPERPERMANENTI lire 10. Specialità ossigenati. Ondulazioni acqua 2.50. Ciani, Corso Garibaldi 31-I. 66208 CC

A. A. A. A. A. PERMANENTI lire 10, onde acqua 3, ferro 2, taglio 2. Piazza Cavana 5. 15296 CC

A. A. A. ATTENZIONE: orologi riparazioni garantite lire 5. Crispi 8. 66303 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi lire 8. Ondulazioni acqua 2.50. Salone Wally, Madonnina 11 (vicino alla cartoleria). 15307 CC

A. A. MENDARESSA Zagoreo, viale XX Settembre 9-II. 35223 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 62 CC

ABITI uomo elegantissimi, confezione-fodere 110; rivoltature, riparazioni prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 15305 CC

CALZE rimagliatura giornata; rammendatura artistica vestiti, stoffe, gomma. Scalinata 3, vicino Piazza Garibaldi. 66234 CC

LENCI, ultime novità, vassoi, cestini lavoro, portacappelli, modico prezzo. Piccolomini 15, porta 9. 35613 CC

MANICURE accurata lire 2 eseguisce tutti i giorni. Roiano, via Barbariga 2, porta 1. 66311 CC

PASQUA: confeziono cappelli modello. Riformature accurate 4. Galileo 16, porta 10. 15283 CC

PERMANENTI scopo reclame lire 15. Salone economico «Lupoli», Ginnastica 37. 35723 CC

PERMANENTI complete lire 15, garanzia su tutti i capelli tinti, ossigenati. Salone via Diaz 13. 34762 CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo nuovo, elegantissimo, 3. Corso Garibaldi 25, negozio Covelli. 15297 CC

RIFORMATURE cappelli prezzi di assoluta concorrenza. Via Rismondo 4-I. 15286 CC

SARTA uomo rivolta, confeziona, rimoderna occhielli. S. Giusto 12-II, Donaggio. 66304 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTI due, pratici lavoro, posto stabile, cerca Comi, via Rossetti 12. 66278 D

GARZONA parrucchiera pratica cercasi Via Buonarroti 10. 66297 D

GARZONA sarta uomo pratica cerco. Crispi 18-I, sartoria. 35712 D

GARZONA modista cercasi. Via XXX Ottobre 14. 15301 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Viale XX Settembre 5-I. 15287 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. San Zaccaria 5. 66317 D

MEZZO lavorante barbiere stabile cercasi prontamente. Via Udine 35. 15292 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Presentarsi accompagnato. Galileo 18. 35714 D

SARTA taglio perfettissimo cercasi prontamente giornata domicilio. Trento 16-I, sinistra. 66318 D

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. MOBILIATA bella, affittasi prontamente. XX Settembre 54-I, destra. 66277 F

A. MOBILIATA 1-2 distinte, casa nuova, bagno, ascensore, unico subinquilino, presso persona sola. Viale Sonnino 4-II, porta 6. 5707 F

A. PRONTAMENTE affittasi mobiliata vitto, prezzo conveniente. Udine 2, portinaio. 66313 F

CAMERA elegante, soleggiata, massima pulizia, affittasi. Canova 22, porta 11. 66306 F

CAMERA mobiliata ariosa, pulitissima, affittasi. Madonnina 17-II, porta 4. 66272 F

CAMERA 2 letti pulitissima, volendo giorni, vitto. Gatteri 23, mezzanino. 15365 F

CAMERETTA mobiliata affittasi uomo. Via Mazzini 46-III, scala II, Bon. 15291 F

CENTRALISSIMA vuota, ascensore, per ufficio o abitazione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 35715 F

LUSSUOSISSIMA indipendente, comodità, bagno, telefono, affittasi. Trento 12-II. 15295 F

MATRIMONIALE oppure persona sola, affittasi distinti, anche breve soggiorno. Torrebianca 25-II, 7. 15289 F

MATRIMONIALE affittasi prontamente, anche per giorni. Corso Garibaldi 8-II. 35710 F

MOBILIATA ingresso scale, bellissima vista, affittasi. Salita Promontorio 23-II, sinistra. 35713 F

MOBILIATA elegantemente, eventualmente vitto, affittasi. Rapicio 5-II, porta 12. 35703 F

STANZA soleggiata, ingresso libero, persona distinta, affitto. Indirizzo Piccolo. 66280 F

STANZA mobiliata matrimoniale con comodo cucina, d'affittare. Via Bellinzona (Toro) n. 8, porta 11. 15290 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc., imparerete da esperti insegnanti di madrelingua alla Scuola Berlitz, Piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni private, collettive, 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 25 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia bracco nero macchie bianche, rinvenuto. Rivolgersi Hübner, Muggia. 66307 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18 Via Mazzini 15, telef. 77-17. 243 I

A. A. QUARTIERI centralissimi, 2-3 stanze, accessori, affittansi. Caffè Adriatico. 35722 I

A. APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, affittasi 20 aprile. Viale XX Settembre 24, Conforti. 35721 I

APPARTAMENTI 3 stanze, cucina, terrazzino, affitto 176 mensili. Indirizzo Piccolo. 66172 I

APPARTAMENTI d'affittare pronto ingresso o 1.o luglio, da 2 stanze accessori in più, prezzi modici, informazioni Irneri, piazza Tommaseo 4, telefono 3779. 35097 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, camerino, cucina, bagno, affittansi prontamente o 1.o luglio. Ricci 3. 66113 I

APPARTAMENTI 2 camere, accessori, affittansi prontamente e 1.o luglio, Conti 30. Informazioni Amministrazione Petelli, via Udine 2. 66290 I

APPARTAMENTI 2, 3, 4 camere, accessori, affittansi prontamente e 1.o luglio, Cereria 10, 12, 14, Tigor 8, 10, S. Vito 4. Informazioni Amministrazione Petelli, via Udine 2. 66289 I

APPARTAMENTI bellissimi casa nuova, soleggiati, vista, affittansi. Bartoletti 4, telefono 6686. 66296 I

APPARTAMENTI 4 stanze, stanzino bagno, cucina, cantina, ascensore, via Commerciale 21, affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 15330 I

APPARTAMENTI bellissimi, soleggiati, tre, quattro, cinque stanze, bagno, accessori, conforto, affittansi prontamente. Crispi 42. 15294 I

APPARTAMENTI signorili rinnovati, 2-3 stanze, bagno, stanzetta, veranda, ripostiglio, caloriferi, soleggiato, vista mare, pronti maggio. Cappello 12. 35725 I

APPARTAMENTO soleggiato, quattro stanze, bagno, Gatteri, affittasi 240 mensili. Indirizzo Piccolo. 168 I

APPARTAMENTO splendido, soleggiato, 2 camere, camerino, cucina, tutto conforto, affittasi. Molingrande 44. Visitare 8-11. 35702 I

APPARTAMENTO 4 stanze, via Valdirivo 32, secondo, pronto ingresso, affittasi. Informazioni: Irneri, piazza Tommaseo 4, telefono 3779. 35099 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, camerino, bagno, perfetto stato, sole, prezzo modico, visitare ore 14-16, affittasi prontamente. Lazzaretto Vecchio 3, telefono 7653 35513 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo via Fontana 4-II, a terzo Tribunale, 4 stanze, accessori, mensili 280, informazioni Irneri, piazza Tommaseo 4, telefono 3779. 35098 I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino bagno, cucina, pigione, 321.20, viale XX Settembre 51 (Binetti), affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 15322 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, bagno, ascensore, cantina, pigione mite, eventualmente installasi riscaldamento autonomo, via Commerciale 21, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 15329 I

APPARTAMENTO soleggiato, vista mare, 2 stanze, stanzetta, cucina, poggiuoli, affittasi luglio. Scorcola Coroneo 756. 35726 I

CAMERA cucina, soleggiato, acqua luce, San Giovanni, affittasi. Caffè Negozianti. 15280 I

MAGAZZINO adatto diversi usi via Tesa 1 (Braini) affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 15325 I

MAGAZZINO vuoto, vasto, chiaro, vicino al Corso Garibaldi, affittasi prontamente. Rivolgersi al Salone «Elena», Corso Garibaldi 25. 66291 I

MAGAZZINO 3 fori, acqua, luce, energia, telefono, affittasi 1.o luglio. Fonderia 6. 66286 I

MATRIMONIALE-salotto, uso cucina, affittasi distinti presso piccolissima famiglia. Commerciale 23-II. 35724 I

QUARTIERE affittasi, 2 camere, camerino, cucina. Donadoni 3-IV, porta 9. Visitare 13.30-16. 35718 I

QUARTIERE 2 camere, ripostiglio, cucina, Madonnina 19, affittasi. Informazioni ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 66299 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, via S. Michele 22 (Geri), affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 15332 I

QUARTIERE 3 stanze, anticamera e cucina, mensile 220; altro 3 stanze, 2 camerini, cucina, mensili 218, via Cologna 11, affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 15321 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, mensili 202.40, via Donadoni 1, affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 15320 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, ripostiglio, via Donadoni 2 (Felici), affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 15326 I

QUARTIERE 2 camere, camerino e cucina, mensili 199.75, via Porta 5, affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 15327 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, conforto, via Molinovento 7, pigione mensile L. 220, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 15328 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzetta, cucina, via Donadoni 2 (Lo Jacono), affitta 1.o luglio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 15323 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, cucina, mensili 215, altro preciso mensili L. 178.20 via Piccardi 14, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 15324 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, ripostiglio, via Udine 75, affitta 1.o maggio Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 15331 I

QUARTIERI piccolissimi, medi, tutti prezzi, disponibili subito. Crispi 3-I. 15285 I

QUARTIERI due camere, camerino, cucina, Risorta 7, affittansi. Informazioni ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 66300 I

QUARTIERI 2, 3, stanze, accessori, vista mare, affittansi Ponziana 16. Informazioni ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 66302 I

QUARTIERI 3 stanze, cucina, affittansi via Donadoni 24. Informazioni ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 66301 I

QUARTIERI 2 camere, camerino, cucina, via Baiamonti 4; altro 2 camere, cucina (soffitta), via Petronio 2, affittansi prontamente. 15302 I

SCALASANTA: camera cucina orto, adatto pensionati, L. 50. Indirizzo Piccolo. 66285 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO piccolo, comodità, prezzo modico, paraggi Giulia, giardino, per coniugi anziani, cercasi. Scrivere dettagliatamente: Cassetta 15274 L Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO 1-2 stanze, piccolo orto, altipiano Barcola, S. Giovanni, cercasi 1.o maggio. Offerte prezzo: Cassetta 15275 L, Unione Pubblicità. 15275 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BINOCCOLO e canocchiale vendonsi. Via Piccardi 31 B, portinaia. 66315 M

CANOCCHIALI 4, due prismatici, 2 semplici, monocolo 60 ingrandimenti, fotografica 3.50 per 4, obiettivo 1.3.5, vendonsi occasione. Foscolo 3, trattoria, dalle 9-12 e dalle 14-17. 35704 M

CARROZZELLA «Phoenix» vendesi. Campo S. Giacomo 11 B, porta 10. 66279 M

COLTRINAGGI moderni due finestre ètamine, vendo occasione. Ferriera 29-III, porta 23. 35705 M

DISCHI opere celebrità, canzoni ballabili, da L. 2 in poi, vendo. S. Lazzaro 17. 15300 M

MACCHINA da scrivere seminuova vendesi occasione. Ginnastica 26, deposito pollame. 66283 M

MACCHINE cucire Necchi, dispositivi automatici ricamo, rammendo, rate L. 1 al giorno; altre Singer 150. Natale, Battisti 12. 15288 M

PAPPAGALLO giovane, domestico, vendo. A. Volta 6-V. 66298 M

RADIO «Superla» corte medie lunghe, occasione vendesi. XXX Ottobre 5-I. 15293 M

SPECCHI bellissimi 140 per 90, 150 per 40, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 15284 M

VOGATORE da stanza (ginnastica), metà prezzo. Canova 22, porta 17; dalle 12-16. 66288 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

POSATE compero, preferibilmente, con busta, se occasione. Indirizzo Piccolo. 35720 N

SCANSIA (stand) per esporre formaggi acquisto. Telefonare 34-10. 35706 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 6 la parola. Minimo L. 6.— NN

CAMERA finissima, lussuosa, moderna, altra semplice, vendonsi. D'Azeglio 16, falegnameria. 66305 NN

CUCINA modernissima vendo partendo. Piazza Carlo Alberto 10, mezzanino, sinistra. 066237 NN

CUCINA lussuosissima, ordinata 1200, vendesi 900 occasione. Falegname Bosco 18. 7976 NN

Nella notte del 7 corr. veniva a mancare all'affetto dei su[oi]

Estella de Loy-Giacich

Il marito **EDGARDO** con i figli **ENZO** (assente) ed **ENN**[...] suocera **EMMA baronessa BASELLI ved. LOY,** le sorelle **LUISA** [...] **CICH, MARIA ved. BRACCO** e **EDINA NIKLAS** (assente), [...] ne agli altri congiunti tutti, dànno il doloroso annuncio a tutt[i ...] avvenuta nella tomba di famiglia.

Trieste, 10 aprile 1936 - XIV.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

Ieri dopo breve malattia [...] conforti religiosi cessò di v[ivere]

Francesco Pa[...]

La dolente consorte CAR[...] parenti tutti ne dànno il tri[ste annuncio] a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto [...] oggi venerdì 10 corr. alle [...] tendo dall'Ospitale Regina [...]

Prem. Nuova Impresa, via d[...]

MATRIMONIALE 600, cucina [...] china sarto vendonsi. Piccard[i ...]

MOBILI, stanze, cucine, salotti [...] sissimi, troverete soltanto G[...]

SALOTTO mogano 9 pezzi, gra[...] ra, vendesi L. 1000, causa pa[...] caccio 12, 8.

STANZA pranzo buono stato, [...] vaso giapponese con colonna, [...] Carducci 27, ammezzato.

Avvisi d'indole com[merciale]

cent. 60 la parola. Minimo [...]

A. A. A. A. ORO, argento, [...] logi vecchi oro compero pa[gando] massimi. Via Mazzini 46, or[...]

A. A. A. A. ORO, argento, br[illanti ...] re, compero pagando prezzi [...] simpegno polizze Monte. Vi[a ...] Oreficeria Stermin.

ACQUISTA, scambia oro, arg[ento ...] disimpegna polizze Borsatti, [...] Emanuele 47.

ARGENTO, oro, orologi, bril[lanti ...] pago massimo. Spina, Imbria[ni ...]

Alimentari

cent. 60 la parola. Minim[o ...]

C. VUGA Succ. Bellini n. 5: [...] a prezzi ridotti per settima[na ...]

BOTTEGA dell'Olio, Ginnastica [...] mento migliori olii e saponi [...] squa.

Rappresentanti, piazzisti

cent. 30 la parola. Minim[o ...]

QUINDICI giornalmente [...] tutti dedicandosi ore libere [...] cilio, nostra industria. Opusco[lo ...] nia, Roma. Desiderando cam[pione] rimetterci lire due

Automobili, biciclette, Autorimesse - Sport

cent. 60 la parola. Minim[o ...]

BICICLETTA corsa seminuova [...] sione, prezzo mite. Indirizzo: [...]

MOTO 175, 250, 500, ricambi, [...] quidansi per eliminazione [...] rimport, Grattacielo.

MOTOGUZZI 1936 utilitarie, [...] Mototecnica Cremascoli, Fabi[o ...]

TORPEDO 509 ottime condizioni [...] bile Crispi 6, Impianti elettri[ci ...]

Capitali - Società - C[...] di aziende commerciali e [...]

cent. 60 la parola. Minim[o ...]

APRITE filiale Portorose! St[...] mente iniziata; falicità licen[...] negozi centralissimi. Telefono [...]

PANETTERIA pasticceria [...] spese, piccolo capitale. Caffè S[...]

Acquisti e vendite di ca[se]

cent. 60 la parola. Minim[o ...]

SCORCOLA, fermata Anastasio [...] reno per villino. Tamanini, [...]

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minim[o ...]

SIGNORA desidera conoscere [...] bene 45-50-enne, scopo matrim[onio ...] ta 15277 U, Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minim[o ...]

BRILLANTI montature mode[rne ...] ciali, orologi marca, ribassi [...] Oreficeria Buda, corso Garib[aldi ...]

COPISTERIA a macchina, via [...] tura sabato.

CORRIERE Costa, Machiavelli [...] pacchi, colli espressi qualsia[si ...]

Sabaitù fiore del Tigrai

9 — di Roberto Mandel

Ben presagendo la sua sorte ormai segnata, il rivale vinto non invocava misericordia. Iroso e sprezzante, egli gratificava invece il vincitore degli insulti più atroci.

Ma quando, alla luce delle torce che gettavano una luce sanguigna sui volti sinistri, egli vide una donna che veniva innanzi con le braccia cariche di bende intrise di cera, la sua spavalderia svanì d'un subito. Grigiastro per il terrore subitaneo, il predone ammutolì, gli occhi sbarrati alla previsione d'uno strazio inimmaginabile.

Come se si fosse trattato d'avvolgere un bimbetto od un ferito, gli aguzzini presero a fasciare il corpo del condannato. Sembravano altrettanti apparecchiatori intorno ad una mummia. A poco a poco, il morituro scomparve nell'involucro fino alla gola.

Allora, Cassabath invitò con un gesto la moglie d'un razziatore fedele, caduto nel combattimento contro i ribelli.

— A te, Bambutà! — le disse — Vendica tuo marito e tutti gli altri!

La donna accostò una torcia alle bende che avvolgevano i piedi del morituro. Quelle, s'accesero crepitando. Dessiatar gettò un urlo...

A poco a poco, con lentezza spaventosa, la vampa prese a consumare via via, millimetro per millimetro, l'involucro combustibile. Col cotone e con la cera, bruciava mano mano anche l'epidermide della vittima ridotta ad un'ustione sola.

Il viso di Dessiatar si sconvolgeva, perdendo ogni espressione umana. Gli occhi sembrava gli schizzassero fuor delle orbite. Una voce fra il gemito ed il rantolo gli usciva alta e fievole per la gola contratta...

Si compiva l'esecuzione spaventosa della «torcia vivente», non nuova nemmeno nel «ghebbi» del negus.

L'agonizzante sofferse tanto strazio quanto può accoglierne la sensibilità dell'uomo. Eppure, la morte beffarda non veniva a liberare lo sciagurato del tormento infernale.

Solo dopo parecchie ore, lunghe come l'eternità incombente sui dannati costretti nelle bolge, lo sciagurato — decorticato, combusto, calcinato — mandò un ultimo lamento attraverso la bava sanguigna che gli colmava la bocca e rimase inerte, inaccessibile ormai alla crudeltà degli altri predoni, malvagi quanto lui.

Soltanto dopo aver goduto fin l'ultimo spasimo del suo rivale vinto, Cassabath fece ritorno alla piccola tenda, dove, sorvegliata dall'uomo di guardia, Sabaitù covava il suo dolore cupo, raggomitolata nella stuoia logora.

Il capo dei ribelli rivolse benevolmente la parola alla misera schiava.

— Senza di te — le disse — il traditore infame m'avrebbe spacciato. Non dubitare! Ti ricompenserò: d'ora innanzi verrai trattata con riguardo. E tu? Sarai gentile con me? Non mostrarmi quel viso triste! Sorridimi, via!

Sabaitù rispose soltanto con un'occhiata obliqua, carica d'odio.

Strappata al suo Tecassar, la misera fanciulla sapeva che avrebbe sorriso solo una volta ancora nella sua vita percossa dalla folgore: alla morte, anche per lei liberatrice.

V.

I vendicatori di Dessiatar

Mahmud, il messaggero agordatino dei due italiani, possedeva davvero — nella complessità acciaiata dei suoi tendini e dei suoi muscoli prodigiosamente allenati allo scatto ed alla resistenza — un'energia meravigliosa. Poche ore di sonno sopra un fascio d'erbe, bastarono benissimo, a quell'uomo nato per la corsa come i veltri e i puro sangue, perchè egli riacquistasse l'elasticità perfetta dei garretti instancabili. Desto di buon mattino, Mahmud si dichiarava pronto di bel nuovo alle imprese podistiche più faticose.

Non a torto, Mario e Paolo contavano su di lui per l'impresa di giustizia e di bontà cui s'erano impegnati.

Si trattava d'inseguire i rapitori di Sabaitù lungo la pista, larga e visibilissima, lasciata dal loro passaggio.

Poichè i razziatori si spingevano innanzi e si trascinavano dietro le donne cariche di bottino, i ragazzetti sanguinanti ancora per le piaghe atroci, i montoni e le pecore facili a sbandarsi, essi non procedevano certo con un'andatura sostenuta.

— Non ti sarà difficile raggiungerli, Mahmud — notò Colombi — Piuttosto, quando sarai a breve distanza da loro, prendi tutte le precauzioni per vedere senza lasciarti scorgere, tanto meno catturare. Noi ti seguiremo, lentamente come esigono le condizioni del ferito da trasportare. Sul far della sera, tornerai a riferirmi quant'hai scoperto. Arrivederci e buona fortuna!

Il fucile inseparabile a bandoliera, il coltellaccio alla cintura, un sacchetto con le munizioni e poche cibarie, l'agordatino partì di buon passo. Sicuro di trovare in qualche posto un sorso d'acqua, oppure di dissetarsi col sangue d'un animale ucciso, egli non mancava di nulla. Il suo primitivismo sobrio considerava del tutto superfluo ciò che un altro avrebbe giudicato indispensabile.

Mentre la luce del giorno si faceva mano mano più viva, il buon camminatore discendeva in fretta al fondo della conca lugubre. Egli ritrovò così il carnaio orrendo dove le salme piagate, mutilate, scarnite nelle parti molli dai rapaci e dai topi, si sfacevano ormai, ammorbando l'aria via via più calda.

Di là, dal cimitero pestifero degli insepolti, si partivan le tracce dei razziatori. Mahmud non ebbe difficoltà alcuna a distinguere la pista larga, segnata da chiazze di sangue, dalle erbe calpestate, dai cespugli sfondati, dagli escrementi degli animali.

Il sole, rotondo come lo scudo degli antichi guerrieri etiopi, ascendeva dardeggiando nel cielo intriso di luce.

L'aria si faceva soffocante.

Punto depresso dalla temperatura elevata, l'agordatino andava spedito, col suo lungo passo elastico che non lasciava l'impronta dei piedi nudi.

Il moto ritmico e veloce, la solitudine perfetta, il silenzio rotto solo dal grido lontano degli animali selvatici, rallegravano il cuore dell'uomo primitivo, nato alla misantropia vagabonda.

Risalito il pendio fino all'orlo della conca, Mahmud infilò una gola sparsa di macigni e di ciottoli, nuda come la desolazione.

Ma poi, il buon camminatore che rifaceva il calvario percorso dagli schiavi e dai loro aguzzini, si trovò in un terreno umidiccio, allagato durante la stagione delle piogge ed ora intriso tuttavia d'acqua sotto la prima corteccia diseccata. Là, lo splendore rigoglioso della vegetazione tropicale si mostrava in tutta la propria esuberanza fantastica. Dai banani inviluppati e festonati di rampicanti alle acacie ombrellifere, dall'albero solenne dell'ebano ai baobab enormi ciascuno dei quali costituiva da sè solo un macchione imponente, tutte le specie preziose o stravaganti della flora ricchissima propria alle «collà» si frammischiavano nella grande cattedrale ombrosa, rallegrata dalle acrobazie di branchi di scimmie agilissime, dal canto degli uccelli e degli uccelletti, fiammeggianti come lampi di colore nelle loro tinte vivacissime.

Insensibile al fascino della natura in festa, che in ogni zolla faceva germogliare un seme e ad ogni ramo appendeva un nido mirabile nella sua costruzione complicata, l'agordatino continuava a marciare di buon passo nel solco aperto a colpi di sciabola dall'avanguardia dell'orda predace.

D'un tratto, il corriere si fermò, curvo, i tendini tesi come la corda dell'arco, passando il fucile nella destra.

Il grido si rinnovò.

Umano o animalesco?

Ai limiti estremi della [...] dell'angoscia, le creature [...] irragionevoli hanno voci qu[...] esprimere lo strazio ed il [...]

A pochi passi, nel folt[o ...] chione di sicomori che lo na[scondeva alla] vista, qualcuno mandava [...] mento o l'ultima invocazi[one ...]

Preoccupato soltanto de[...] ricevute dal «padrone bian[co» ...] avrebbe abbandonato con in[...] soluta il morente ignoto al[...] La curiosità non esiste [...] Non gli conveniva, però, [...] spalle un nemico eventual[e ...]

Mosso dall'istinto della pr[...] anzichè dal desiderio di por[...] il corriere avanzò pian pian[o ...] fra i tronchi con l'astuzia d[...] tolo. Calpestando il musch[io ...] soffice d'un tappeto, il pas[so ...] suoi piedi nudi non avreb[be ...] la diffidenza eccitabilissim[a ...] bra, l'animale dall'udito so[...] l'incredibile.

Scrutando con lo sguardo [...] verso il fogliame opaco e i [...] dellini, Mahmud giunse alla [...] uno spettacolo che lo fece [...]

(*continua*)